

Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Mediterranea

Il presente atto, composto di
n. fogli e di n. 13 fac-
ciate è conforme all'originale.

SIC
"DOLINE DI OCRE"
IT7110086

Regione biogeografica: Mediterranea

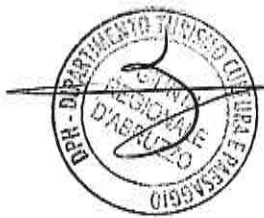
Area (ha): 381 ha

Comuni: Ocre, L'Aquila

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

Vulnerabilità del sito:

- *Pressioni*: B02, A04.03, F03.02.03, G01.03, G01.04.01, D01.01, H06.01, J02.13, G01
- *Minaccia*: B01, C01.01.02, C01.04.01, D02.01.01, F03.01, J01.01



ALLEGATO come parte integrante alla del-
berazione n. 493 del 15 SET. 2017

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Avv. Daniela Valente)

Luciano Bada

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

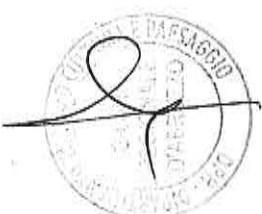
Cod. Habitat	Descrizione
6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Session albi
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stipenda fioritura di orchidee)
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofita

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
-	-

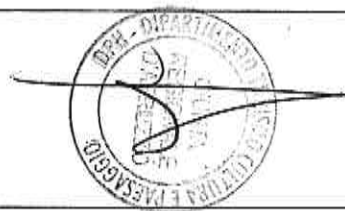
Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti nel Piano di Gestione per l'esclusione

Cod. Habitat	Descrizione
5110	Formazioni stabili xerotermofite a Buxus sempervirens sui pendii rocciosi (Berberidion p.p.)
5130	Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

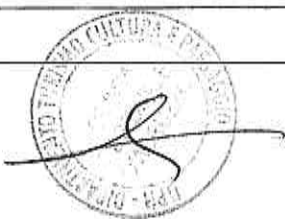


Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OGGETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT INTERESSATI
01	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Contenimento della vegetazione arbustiva	IA	<p>L'azione si articolerà in 4 fasi distinte su un arco temporale di 5 anni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Mappatura dettagliata degli habitat 6210 e 6220*, e delle zone in evoluzione dinamica verso la condizione di arbusteto, mediante sopralluoghi di campo (primo anno); 2) Individuazione delle aree idonee in cui attuare gli interventi, in funzione della presenza degli habitat 6210 e 6220* e/o degli habitat di specie, escludendo aree con copertura arbustiva > 40%, con pendenza superiore a 30-40°, con processi erosivi in atto (primo anno); 3) Realizzazione di interventi di sfalcio e/o decespugliamento da ripetersi con cadenza biennale (secondo e quarto anno) 4) Monitoraggio post-intervento nelle aree trattate per almeno tre anni dalla conclusione dell'intervento (terzo, quarto e quinto anno). <p>Le azioni di progetto di cui alla misura non potranno essere eseguite tra inizio marzo e fine luglio (stagione riproduttiva ornitofauna) salvo diverse indicazioni emerse in sede di VINCA.</p>	Loc	M	6210 6220
02	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Sistemazione delle aree estrattive e/o di aree di cava	IA	<p>L'azione prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Attuazione o nuova predisposizione del progetto di sistemazione e recupero ambientale della cava abbandonata vicino a Monticchio, con indicazione della spesa delle opere da realizzare. Il progetto dovrà prevedere il ripristino delle funzionalità ecologiche dell'area e un adeguato rinserimento paesaggistico, attraverso l'abbattimento delle pendenze e il riporto di terreno vegetale. La rinaturalizzazione dell'area richiederà una accurata selezione delle specie vegetali da utilizzare, che dovranno essere esclusivamente autoctone. 2) Attuazione del progetto di recupero ambientale ad uso ricreativo della cava di pietra nei pressi della località Prati del Lago. Ferma restando l'attuazione del progetto di ripristino ambientale da parte del soggetto concessionario della cava (come da norma vigente), si realizzerà un documento "integrativo" in cui sviluppare alcune proposte progettuali, per destinare l'area in oggetto ad accogliere servizi ed attrezzature a funzione ricreativa (es. palestra di roccia, sentieri ciclopedonali, ecc.), in considerazione della sua facilità di accesso. 	Loc	A	tutti

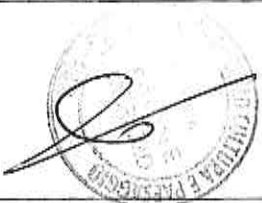


03	Fruizione turistica sostenibile	Adeguamento della rete sentieristica	IA	<p>Questo intervento prevede che venga effettuato <i>in primis</i> il censimento dei tracciati esistenti e la loro mappatura, al fine di poter verificare l'adeguatezza dell'attuale rete sentieristica. In particolare, riportando i tracciati su carta, sarà possibile verificare se i tracciati interessano aree sensibili in cui sarebbe opportuno evitare l'accesso al pubblico oppure se già allo stato attuale garantiscono una fruizione sostenibile.</p> <p>Alla luce delle suddette valutazioni, si procederà alla progettazione di un sistema di sentieri razionale e compatibile con le esigenze di conservazione di specie e habitat, attraverso la realizzazione di azioni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione di tracciati esistenti a garanzia di adeguati standard di percorribilità; - eventuale riapertura di sentieri, storicamente presenti, resi impercorribili dal mancato uso e dall'abbandono; - eventuale chiusura di sentieri che attraversano aree sensibili per gli habitat e le specie; - tracciamento con vernice e/o di segnalazione con frecce direzionali dei sentieri. 	Gen	A	tutti
04	Miglioramento della fruizione del sito	Interventi attivi per la fruizione sostenibile del sito	IA	<p>Gli interventi per favorire una fruizione razionale e sostenibile del sito, riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - installazione di sbarre metalliche lungo le strade sterrate per limitare l'accesso dei mezzi motorizzati. In particolare, si prevede di intervenire in due punti: <ol style="list-style-type: none"> 1. lungo la strada sterrata che da Monticchio entra nel SIC per impedire l'accesso delle moto da cross, ed in generale dei mezzi a motore, alla pista abusiva; 2. sulla strada che da sud entra nel sito e arriva al Convento di Sant'Angelo. La sbarra dovrebbe essere posizionata prima della diramazione dei percorsi secondari in prossimità della macrodolina Fossa Raganescia; - installazione di segnaletica stradale di divieto di accesso; - realizzazione di una piccola area di sosta in corrispondenza della sbarra metallica installata nei pressi della macrodolina Fossa Raganescia; - realizzazione di punti fuoco (barbecue) nell'area pic-nic al fine di evitare l'accensione illegale di fuochi in occasione delle scampagnate fuori porta. Il progetto per la creazione dei punti fuoco dovrà essere preso in visione e validato dai vigili del fuoco, prima di passare alla successiva fase di realizzazione. 	Loc	A	tutti



05	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Contenimento del rischio di incendio	IA	<p>L'azione prevede in via preliminare i seguenti interventi per la riduzione del rischio di incendi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - redazione di un piano antincendio concordato e coordinato tra i Comuni del SIC, riguardante i territori interni e vicini al SIC; - acquisto di un mezzo per l'esecuzione di interventi di pulizia sulle banchine stradali, dove si accumula materiale facilmente incendiabile; - acquisto di un mezzo 4x4 con modulo antincendio; - acquisto di tre moduli antincendio a spalla (atomizzatori); - acquisto presidi personali, abbigliamento di sicurezza, attrezzi e quant'altro necessario per il personale/volontari addetti all'intervento diretto; - realizzazione di una campagna di comunicazione, per ridurre l'incidenza di comportamenti potenzialmente pericolosi ed incrementare l'informazione sulle corrette modalità di allarme ed intervento in caso di incendio. Questa azione verrà realizzata, attraverso l'installazione di: (a) tabelle metalliche per l'indicazione del pericolo di incendio e dei numeri di emergenza da contattare; (b) cartelli informativi riguardanti le prescrizioni per la prevenzione degli incendi e le norme di comportamento da seguire in caso di necessità. 	Gen	M	tutti
06	Limitazione del disturbo degli habitat e delle specie	Regolamentazione dell'accesso al SIC con mezzi a motore	RE	<p>I Comuni definiscono e approvano un regolamento condiviso di accesso al sito, che consenta l'ingresso al SIC con mezzi motorizzati, secondo tempi e modalità compatibili con le esigenze ecologiche di specie e habitat. In particolare, tale regolamento dovrà tener conto delle aree e dei periodi ad elevata sensibilità (es. aree riproduttive, stagione riproduttiva).</p>	Gen	A	tutte
07	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Incentivazione di agricoltura e zootecnica tradizionale e biologica	IN	<p>Questo intervento di incentivazione potrà accogliere tutte le iniziative che gli operatori economici locali operanti nei settori dell'agricoltura e della zootecnica vorranno intraprendere per sviluppare le loro attività in maniera biologica, coerente con le finalità di conservazione del SIC.</p> <p>L'intervento potrà riguardare fino a saturazione delle superfici agricole.</p> <p>Particolare incentivazione per il passaggio al biologico per le attività agricole e zootecniche che praticano la coltivazione di varietà vegetali antiche e tradizionali e razze animali antiche e tradizionali del comprensorio.</p>	Gen	A	tutti
08	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario	MR	<p>Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"</p>	Gen	A	tutti

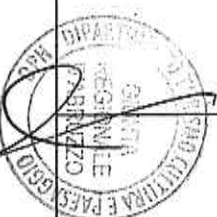
09	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC.	PD	<p>Organizzazione di un corso di formazione riguardante le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ finalità della rete Natura 2000; ▪ habitat, specie faunistiche e specie floristiche presenti nel sito e loro esigenze ecologiche; ▪ fattori di impatto individuati per habitat e specie; ▪ contenuti del PdG e in particolare misure di conservazione da esso previste; ▪ analisi di casi di studio in regionali, nazionali e internazionali; ▪ opportunità economiche e linee di finanziamento della programmazione regionale legate alla gestione del sito; ▪ modalità di cooperazione tra i soggetti coinvolti nella gestione del sito con il coordinamento Ente Gestore. <p>Al corso di formazione saranno chiamati a partecipare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ amministratori, tecnici e funzionari dei Comuni interessati dal SIC; ▪ operatori economici locali dei settori agro-silvo-pastorale e turistico; ▪ insegnanti delle scuole dei Comuni interessati dal SIC; ▪ agronomi, forestali, biologi, naturalisti, ingegneri, architetti e geometri liberi professionisti operanti sul territorio. <p>Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Il corso sarà tenuto da esperti di gestione della Rete Natura 2000, biologi, naturalisti ed economisti esperti di sviluppo rurale e, se possibile, da funzionari del Dipartimento Politiche Agricole.. e del Dipartimento Turismo, Cultura e Paesaggio (Parchi e Aree protette)</p>	Gen	A	tutti
10	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Installazione di cartellonistica informativa	PD	<p>Si prevede l'installazione di pannelli informativi e didattici nelle località di accesso al sito e in quelle di particolare interesse lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio.</p> <p>I pannelli conterranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cartografie del sito e della sentieristica; - norme di comportamento da rispettare per ridurre il danneggiamento degli habitat e il disturbo alle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento alla raccolta delle specie floristiche e al disturbo delle specie faunistiche più sensibili; - descrizione di habitat e specie presenti e delle loro esigenze di tutela; - principali valenze storico-culturali del SIC; - opportunità di fruizione (periodi di accesso consentito, sentieri, lun- 	Gen	M	tutti



11	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione di materiale informativo sul SIC.	PD	<p>ghezza, tempi di percorrenza, ecc.);</p> <p>L'azione prevede la redazione grafica e testuale del layout delle diverse tipologie di pannelli, la produzione di questi e delle bacheche lignee di sostegno e la loro installazione.</p> <p>L'azione prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la stampa di un pieghevole informativo sul SIC; 2. la produzione di una piccola guida naturalistica del SIC contenente informazioni sui suoi aspetti naturalistici, ambientali e storico-culturali, in cui saranno messi in evidenza habitat e specie di interesse comunitario del SIC, sulla sua appartenenza alla Rete Natura 2000, sulle opportunità di fruizione e le norme di comportamento da tenere; 3. la produzione di una carta naturalistica e turistica del SIC contenente: <ul style="list-style-type: none"> - i confini del SIC; - la rete stradale locale; - la rete sentieristica, con i codici, i tempi di percorrenza, il livello di difficoltà, le valenze (geomorfologiche, botaniche-vegetazionali e faunistiche) e le modalità di fruizione consentite dei diversi sentieri; - i punti panoramici; - le chiavi di lettura della segnaletica presente lungo i sentieri; - i geositi e le località di interesse geomorfologico; - le aree attrezzate per la sosta e lo svago; - le strutture didattico-educative disponibili; - le località e le strutture di interesse storico culturale (centri storici, edifici rilevanti, musei, ecc.); - la localizzazione dei servizi turistici presenti sul territorio. - informazioni sintetiche sugli aspetti naturalistici e storico culturali; - norme di comportamento da tenere per il rispetto di habitat e specie. 	Gen	M	tutti
12	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Organizzazione di attività educative per le scuole del comune del SIC e di quelli limitrofi.	PD	<p>L'azione prevede una campagna di educazione ambientale nelle scuole dei Comuni interessati dal SIC, ma anche nei comuni limitrofi, che si articolerà nella progettazione e realizzazione di progetti scolastici di ricerca naturalistica di base applicata e realizzata sul campo nel territorio del SIC.</p> <p>Si prevede la produzione di due pacchetti didattici, tra loro correlati, di cui uno destinato agli insegnanti, contenente i materiali per condurre le attività didattiche con gli alunni, e un altro invece dedicato a questi ultimi, con i materiali didattici da utilizzare nelle attività naturalistiche in campo. Entrambi i pacchetti conterranno una pubblicazione didattica, contenente in-</p>	Gen	A	tutti



				<p>formazioni sulla Rete Natura 2000, sulla Rete Ecologica Regionale e sull'importanza della conservazione della biodiversità. Oltre ad un'ampia descrizione degli aspetti naturalistici del SIC, con particolare riferimento a quelli di Interesse Comunitario, la pubblicazione conterrà apposite schede sugli habitat e sulle principali specie botaniche e faunistiche presenti. Il pacchetto per gli insegnanti conterrà inoltre una breve guida all'uso con gli spunti per le attività didattiche da svolgere, per le quali verranno inseriti i materiali nei pacchetti per gli studenti.</p> <p>Questi materiali saranno quindi utilizzati per attività didattiche sul campo, includendo specifiche schede di osservazione e raccolta dati. Le uscite sul campo saranno almeno tre per classe e per annualità scolastica. Sono quindi previste attività presso i laboratori disponibili nelle scuole, concernente l'analisi e l'elaborazione, l'ordinamento e il confronto dei dati raccolti. Sono auspicati e preferiti progetti scolastici di diversi comuni su diversi SIC che prevedano fasi di confronto tra diversi istituti. Le scuole potranno organizzare dei convegni di fine attività, con la presentazione, anche al pubblico, dei progetti.</p> <p>Le spese delle uscite in campo potranno essere considerate finanziabili, ivi compresi gli oneri assicurativi. Sia per le attività in campo, sia per le attività in laboratorio è previsto il supporto esterno di esperti nella biologia delle specie e negli habitat presenti nel SIC. E' ricompreso l'acquisto di materiali di consumo e attrezzature per i laboratori scolastici da utilizzare per la raccolta, l'analisi e l'osservazione dei campioni biologici (è escluso il materiale informatico). Le attività saranno condotte evitando qualsiasi attività che possa produrre danni a specie o habitat.</p>			
13	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione di materiali informativi da pubblica- re sui siti WEB dei Co- muni	PD	<p>Realizzazione di materiali inerenti la Rete Natura 2000 e al SIC "Doline di Ocre".</p> <ul style="list-style-type: none">- Descrizione del territorio del sito;- Habitat e specie di Interesse Comunitario;- Modalità di gestione del sito, norme comportamentali;- Accesso al sito (Come arrivare);- Itinerari/Sentieristica;- Servizi (ad es. Meteo in tempo reale)- Educazione ambientale;- Manifestazioni, Novità, Pubblicazioni;- Area Download;- E-mail e contatti	Gen	M	tutti



14	Fruizione turistica sostenibile	Realizzazione di percorso tematico	PD	L'intervento prevede la realizzazione di un itinerario tematico dedicato agli habitat ed alle specie di interesse naturalistico e/o elementi di interesse storico / culturale. Potranno essere utilizzati solo percorsi già esistenti e/o storici, non è consentito aprire nuovi percorsi o riaprire percorsi non più accessibili. Sono comprese: sistemazione a mano del percorso con fondo naturale, riparazioni di murature a secco, realizzazione di tratti di nuova muratura a secco, realizzazione di staccionate in legno non trattato (solo trattamento a fuoco delle punte), realizzazione di gradini in pietra, tabellonistica didattica-educativa e realizzazione di strutture per l'osservazione della biodiversità in condizioni di naturalità (non è prevista la realizzazione di impianti di nessun tipo, in nessun caso potranno essere utilizzati cemento, ferro, vernici o altri materiali artificiali - eccezion fatta per i tabelloni). Nessuna parte del percorso deve essere illuminato. Nessuna parte del percorso potrà determinare rischi di interferenza o disturbo a specie e/o habitat.	Loc	M	tutti
14-1	Tutela degli habitat	Attività di vigilanza	IA	Costituzione di un nucleo di vigilanza ecologica volontaria secondo quanto previsto dalla LR L.R. 3 aprile 1995, n. 27 "Istituzione del Servizio volontario di vigilanza ecologica" e s.m.i.	Gen	M	tutti



Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche – Allegato I e/o art. 4 della Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	
A245	<i>Lullula arborea</i>	all. I
A338	<i>Lanius collurio</i>	all. I

Specie faunistiche – Allegato II-IV-V Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato V DH
A	1167	<i>Triturus cristatus</i>	X	X	
R	1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	X	X	



Specie faunistiche di cui agli Allegato I e/o art. 4 della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV-V Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Grup- po	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato V DH
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	all. I			
M		<i>Hystrix cristata</i>			X	
M	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>		X	X	
M	1352	<i>Canis lupus</i>		X	X	
M		<i>Hypsugo savii</i>			X	
M		<i>Pipistrellus kuhlii</i>			X	
M		<i>Pipistrellus pipistrellus</i>			X	
R		<i>Lacerta viridis</i>			X	
R		<i>Podarcis muralis</i>			X	
R		<i>Podarcis siculus</i>			X	
R		<i>Zamenis longissimus</i>			X	
R		<i>Hierophis carbonarius</i>			X	

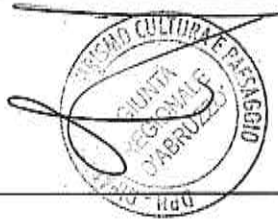


Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

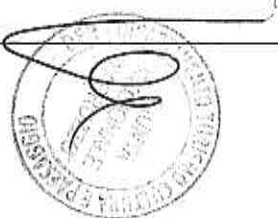
N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	SPECIE INTERESSATE
15	Miglioramento dello stato di conservazione	Interventi di miglioramento degli habitat forestali	IA/IN	<p>Per tutti i boschi cedui idonei alla riconversione:</p> <ol style="list-style-type: none"> trasformazione a fustaia dei cedui eventualmente idonei alla conversione; in ogni caso tutte le matricine e tutte le piante autoctone con dbf >50 cm devono essere mantenute; nell'ambito delle attività sopra descritte è attuata anche l'eradicazione delle specie aliene invasive (<i>Alnus altissima</i>-<i>Robinia</i> <i>Pseudoacacia</i> ecc) e/o altre specie vegetali aliene a carattere invasivo mediante cerchiatura. È escluso qualsiasi intervento che preveda l'utilizzo di prodotti di sintesi, o comunque aventi qualsiasi capacità tossica); <p>Epoca di taglio o altre lavorazioni in foresta saranno definite dalla procedura di valutazione d'incidenza tenendo presente eventuale periodo di rispetto tra il primo marzo (01/03) e l'ultimo giorno di luglio (31/07).</p>	Gen	A	<i>Chiroteri</i>
16	Mantenimento dello stato di conservazione	Mitigazione dell'impatto del traffico stradale sulla piccola fauna vertebrata	IA	<p>L'obiettivo di questo intervento è quello di favorire l'attraversamento in sicurezza della piccola fauna.</p> <p>A tale scopo si prevedere di operare attraverso la realizzazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> monitoraggio della mortalità stradale lungo la rete viaria interna al SIC per l'individuazione dei tratti maggiormente critici; installazione di cartelli stradali che segnalano l'attraversamento di animali selvatici. 	Loc	M	<i>Elaphe quatuorlineata</i> <i>Zamenis longissimus</i> <i>Hierophis carbonarius</i>
17	Miglioramento dello stato di conservazione	Realizzazione di Bat Tower in legno	IA	<p>Le Bat Tower sono realizzate con legno durevole e ad alta resistenza all'acqua (robinia, ontano o equivalenti) non trattato con alcuna sostanza. Non è usato alcun materiale che non sia completamente biodegradabile. La base potrà essere in pietra locale a secco. Solo per la copertura superiore è ammesso l'uso di "tegole canadesi".</p> <p>Le strutture dovranno essere permanentemente inaccessibili all'uomo. In un raggio pari all'altezza della bat tower (massimo 4 m) sarà permanentemente vietato l'accesso. In corrispondenza della circonferenza che individua l'area di</p>	Loc.	A	<i>Chiroterofauna</i>



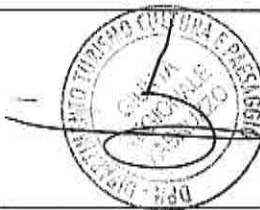
				divieto di accesso sarà eseguita una barriera lignea (solo legno naturale non trattato, ammesso trattamento a fuoco delle punte, sono escluse reti metalliche o altro). Il progetto deve riportare la firma e il timbro di un professionista qualificato sulle specie biologiche oggetto di intervento. Il progetto dovrà fare riferimento alle migliori esperienze nella materia specifica. Il progetto deve dimostrare che l'ambiente ricreato nella Bat Tower sia potenzialmente idoneo alle specie presenti nel sito con riferimento ai taxa di Allegato II e IV. Il progetto include il monitoraggio/controllo delle strutture, nonché la manutenzione per almeno 3 anni. A titolo integrativo dell'intervento sono ammesse anche bat nursery boxes e bat boxes.			
18	Miglioramento dello stato di conservazione	Ripristino e sistemazione di punti d'acqua	IA	Sui punti d'acqua esistenti, laddove ritenuto opportuno, si procederà ad interventi di sistemazione, anche in funzione della conservazione di specie anfibe e chirotteri.	Gen	A	<i>Triturus cristatus</i> <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>
19	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Lotta contro la diffusione del Senecio africano (<i>Senecio inaequidens</i>)	IA	Questa specie tossica per il bestiame, le specie selvatiche e gli Apoidei si sta diffondendo nell'area. Laddove dovesse raggiungere densità più elevate si possono avere rischi di intossicazione cronica grave. Si prevede la possibilità di una campagna pluriennale di rimozione manuale e successiva distruzione, tramite idonea metodologia, delle piante stradiccate. La misura deve essere eseguita solo da personale in grado di identificare con certezza la specie biologica, nonché informato su tutte le necessarie precauzioni per evitare l'ulteriore diffusione di questa pericolosa specie aliena.	Gen	A	tutte
20	Mantenimento dello stato di conservazione	Gestione attiva per la presenza del Lupo (<i>Canis lupus</i>)	IA	L'azione realizzata da professionisti esperti nella biologia della specie Lupo, finalizzata a contenere i danni dovuti alla presenza dei grandi carnivori. Gli interventi prevedono: A. l'individuazione e stipula accordi con proprietari/conduttori aziende zootecniche da difendere (Aziende Agricole/Zootecniche che hanno subito danneggiamenti da lupo negli ultimi 5 anni, con terreni di pascolo interni al SIC e/o strutture di stabulazione interne al SIC); B. Ogni azienda è soggetta ad una attività di tutoraggio per un periodo minimo di 3 anni. Sono svolte le seguenti attività: - fornitura di cuccioli di cani da pastore abruzzesi (intervento attivabile solo laddove previsto a livello regionale, con fornitura di esemplari certificati di Mastino Abruzzese);	Loc	A	<i>Canis lupus</i>



				<ul style="list-style-type: none">- fornitura di recinzioni elettrificate idonee al contenimento di carnivori munite di batterie e pannelli solari di accumulo per la protezione di aree di pascolo interne al SIC e/o aree di stabulazione temporanea per bestiame (ovicaprino, equino, bovino, etc.);- difesa della stabulazione fissa – interventi di adeguamento di sicurezza di ricoveri notturni (le strutture di stabulazione fisse poste all'interno del SIC) con sistemi di idonei a resistere agli attacchi del Lupo (realizzazione di recinzioni fisse anti predatore di altezza idonea, da fissare o interrare alla base e con controventatura superiore). <p>C. Gli interventi di difesa per la stabulazione fissa o temporanea sono sottoposti a monitoraggio con foto trappole.</p>			
21	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione uso di biocidi in applicazione della Misura 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari - novembre 2014"	RE	<p>Nel SIC è prevista l'applicazione delle Misure di cui all'art. 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (DM 22/2/14 ai sensi dell'Art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150).</p> <p>I seguenti prodotti fitosanitari che riportano "frasi SPE" in etichetta sono vietati nel SIC: SPE1, SPE2, SPE3, SPE4, SPE5, SPE6, SPE7 ed SPE8.</p> <p>E' fatto altresì divieto di utilizzo di tali sostanze con modalità di aspersione che portino alla contaminazione di superfici, ambienti, habitat o specie interne al SIC medesimo.</p>	Gen	A	<i>Triturus carni-fex</i>
22	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione attività venatoria	RE	<p>Divieto di caccia all'Alodola da appostamento e in forma vagante per evitare abbattimenti accidentali di Tottavilla.</p> <p>E' fatto divieto di svolgimento dell'attività di addestramento e di allenamento di cani da caccia, con o senza sparo, nonché le gare cinofile tra il 01 marzo e l'inizio dell'attività venatoria in base alle date stabilite ogni anno dal rispettivo calendario venatorio. Sono ammessi censimenti con cani, previa valutazione di incidenza positiva e autorizzazione dell'Ente gestore del SIC, che escluda interferenze con aree di presenza di Tottavilla.</p> <p>La caccia di selezione viene realizzata ai sensi dell'art. 18 della Legge 157/92 e dell'art. 11- quaterdecies, c.5, della Legge 248/2005. Essa è attivata con le tecniche della postazione fissa o cerca. Gli obiettivi minimi, i periodi, la quantificazione e la ripartizione in sessi e classi di età del piano di prelievo, le aree di intervento, nonché gli abbattimenti pregressi realizzati (distinti nei sessi e nelle classi di età), devono essere trattati nel piano abbattimento annuale per la caccia di selezione elaborato dall' ATC in accordo con l'Ente gestore del</p>	Gen	A	<i>Lullula arborea</i>



23	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Regolamentazione delle pratiche d'immissione di flora e fauna.	RE	sito. Tali piani devono essere assoggettati al parere vincolante dell'ISPRA.	Gen	A	tutte
24	Miglioramento dello stato di conservazione	Promozione delle buone pratiche agricole	IN	<p>Quest'azione è volta a incentivare le attività rurali tradizionali all'interno del SIC e nelle sue immediate vicinanze, secondo modalità compatibili con la tutela della biodiversità di interesse comunitario.</p> <p>L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle richieste da parte dei potenziali beneficiari e la concessione dei contributi.</p> <p>Le azioni minime da prevedere sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Incentivazione della pratica del maggese; <input type="checkbox"/> Incentivazione della pratica della concimazione organica; <input type="checkbox"/> mantenimento delle colture arborate (mandorleti, querce e aceri in sistemi culturali "maritati", salici autoctoni capitozzati posti all'interno a sui margini di aree agricole, alberi di frutta di varietà tradizionali locali), solo piante con diametro al petto > 30 cm, comprese piante morte o deperenti – purché in piedi - quantità minime: 0,5 ha; 100 piante per ha; <input type="checkbox"/> mantenimento delle stoppie (alte almeno fino a 30 cm) fino a fine Gennaio; <input type="checkbox"/> incentivazione della pratica del mantenimento delle stoppie in campo fino al 31 Gennaio; <input type="checkbox"/> promozione della produzione di cereali minori e/o a semina primaverile (farro, solina, grano marzuolo, orzo, etc.) senza uso di diserbanti; <input type="checkbox"/> incentivazione dell'uso di semi biologici o non concati; <input type="checkbox"/> mantenimento delle popolazioni di fauna selvatica mediante semina di colture a perdere e intercalari; <input type="checkbox"/> incentivazione dell'apicoltura; <input type="checkbox"/> incentivazione antiche varietà locali. <p>Questa azione finanzia quindi gli operatori che si impegneranno ad applicare una o più buone pratiche.</p>	Gen	A	<p>Caprimulgus europaeus, Lullula arboraria, Lanius collurio</p> <p>Elaphe quatuorlineata</p>



25	Fruizione turistica sostenibile	Incentivazione alla creazione di micro-imprese addette allo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi turistici nel SIC	IN	<p>L'azione prevede l'incentivazione per la creazione di micro imprese, con forma giuridica da definire, che possano divenire riferimento a livello territoriale per tutte le attività di gestione ordinaria del sito, sia per gli aspetti naturalistici che per quelli di manutenzione del territorio e di servizi al turismo. Questi soggetti economici, con i quali l'Ente Gestore o l'Amministrazione Comunale stipuleranno apposite convenzioni, dovranno comprendere al loro interno competenze naturalistiche e capacità operative.</p> <p>Le attività che potranno essere svolte da questi soggetti comprenderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllo diretto del territorio e gestione della fruizione, in relazione alle esigenze di tutela degli habitat e della fauna, e in particolare sorveglianza per scongiurare la raccolta di specie floristiche protette durante le fioriture; - prevenzione incendi (periodo giugno-settembre); - gestione e manutenzione delle infrastrutture turistiche (parcheggi, strade, sentieristica, tabellonistica, recinzioni, ecc.); - gestione dei servizi turistici; - servizi di informazione e sensibilizzazione. <p>I componenti del soggetto economico che verrà attivato potranno essere formati con il corso di formazione previsto dal Piano di Gestione (cfr. Azione PD01).</p>	Gen	A	tutte
26	Miglioramento dello stato di conservazione	Strutture ecosistemiche a beneficio della fauna e del paesaggio	IN/MA	<p>Le azioni minime da prevedere, alle quali potranno aggiungersi ulteriori azioni previste dalla Regione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione siepi arbustive e/o alberate, realizzati esclusivamente con specie autoctone locali (con almeno 6 specie autoctone di cui arboree dal 10% ad un massimo del 33%); anche recupero di filari e nuclei alberati di specie autoctone locali (con particolare riferimento al Genere <i>Quercus</i>); • in ambiente agricolo/campesre: (1) mantenere muri a secco esistenti; (2) recuperare/ricostruire muri a secco su tracciati/posizioni preesistenti; (3) realizzazione di nuovi muri a secco. Sono ammissibili mureture a secco di separazione su confine (funzione di recinzione perimetrale). 	Gen	M	tutte
27	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche tratte dalla documentazione tecnica dell'ISPRA	Gen	A	<i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Lanius collurio</i> <i>Lullula arborea</i>



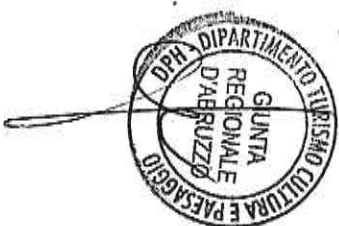
28	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	<i>Triturus cristatus</i> , <i>Elaphe quatuorlineata</i> , <i>Zamenis longissima</i> , <i>Hierophis carolinarius</i> , <i>Lacerta viridis</i> , <i>Podarcis muralis</i> , <i>Podarcis siculus</i>
29	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio dei mammiferi	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	<i>Canis lupus</i> , <i>Lynx cristatus</i> , <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , <i>Hypsugo savii</i> , <i>Pipistrellus kuhlii</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i>
30	Manutenzione dello stato di conservazione	Monitoraggio e localizzazione delle minacce che determinano rischi di mortalità antropica aggiuntiva	MR	Viene eseguito il monitoraggio delle infrastrutture antropiche che determinano rischi di mortalità per la fauna di interesse per le Direttive Uccelli e Habitat: tratti stradali a rischio; attività venatoria; attività di bracconaggio e/o persecuzione della fauna; linee a BT e MT con geometrie e materiali tali da determinare il rischio di elettrocuzione; linee AT a rischio di collisione; altre strutture o attività antropiche passibili di determinare rischi di mortalità aggiuntiva rispetto alle normali dinamiche naturali. Per ciascun elemento: localizzazione GPS (mappatura GIS), descrizione di dettaglio di ogni elemento strutturale, eventi di mortalità rilevati, definizione delle ulteriori esigenze, confronto con le situazioni precedenti, comunicazioni operative per l'Ente Gestore.	Gen.	A	tutte



31	Valutazione dello stato di conservazione	Mappatura dei punti di rilevante interesse faunistico	MR	Mappatura delle localizzazioni di particolare interesse per le specie del SIC: aree nido; siti di riproduzione coloniali; dormitori; aree di sosta/svernamento; alberi con cavità nido/rifugio; tane; corpi d'acqua idonei all'anfibiofauna; ipogei; altre localizzazioni di rilievo strategico per la gestione conservativa della fauna. Ove si determinano condizioni di contiguità ed omogeneità faunistica con le aree esterne al SIC l'attività può essere estesa oltre il confine del Sito. Per ciascun elemento: localizzazione GPS (mappatura GIS), descrizione di dettaglio dell'habitat di specie, osservazioni sulle specie rilevate, comunicazioni operative per l'Ente Gestore.	Gen	A	tutte
32	Tutela di habitat e specie	Comunicazione inizio lavori	RE	Prima di iniziare qualsiasi attività relativa alle presenti misure, che comporti lavorazioni all'interno del territorio del SIC, deve essere effettuata la comunicazione al competente comando dei Carabinieri Forestali.	Gen	A	tutte

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)
(Loc – Localizzata, Gen – Generale)

(P – Priorità, A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)



Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione Biogeografica Continentale

SIC "Monte Calvo e Colle Macchialunga" IT7110208

Regione biogeografica: Mediterranea (100%)

Area (ha): 2709 ha

Comuni: Cagnano Amiterno, Scoppito, L'Aquila

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

Vulnerabilità del sito:

- *Pressioni*: F03.01.01, G01.03.02, L03, L05, K04.05

- *Minacce*: A04.03, A10.02, B06, E03.04, G01.04.03, H05.01, H06.01.01, J01.01, K02

Il presente atto, composto di
n. ~~24~~ fogli e di n. ~~24~~ fac-
ciate è conforme all'originale.



ALLEGATO come parte integrante alla dell-
berazione n. ~~493~~ del **15 SET. 2017**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)

LUCIANO BADAIA

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario
(All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>
4060	Lande alpine e boreali
5130	Formazioni stabili a <i>Juniperus communis</i> su lande e prati calcicoli
6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alysso-Section albi</i>
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee).
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietia rotundifolia</i>)
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione cosmofita
91A*	Boschi orientali di quercia bianca
9210*	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
/	/

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti nel Piano di Gestione per l'esclusione

Cod. Habitat	Descrizione
/	/



Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT INTERESSATI
01	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Contenimento del rischio di incendio	IA	<p>L'azione prevede interventi di manutenzione straordinaria al miglioramento delle condizioni di sicurezza.</p> <p>Gli interventi prevedono quindi in via preliminare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - redazione di un piano antincendio concordato e coordinato tra i Comuni del SIC, riguardante i territori interni e vicini al SIC; - realizzazione della pulizia delle banchine stradali con finalità antincendio (intervento eseguibile solo tra il primo giorno di settembre e l'ultimo giorno di gennaio e solo per la profondità corrispondente alla banchina stradale, senza il coinvolgimento di esemplari arborei, salvo che non siano di specie aliene per il territorio; esclusivamente con mezzi meccanici e senza nessun ricorso a prodotti chimici); - acquisto di un mezzo per l'esecuzione di interventi di pulizia sulle banchine stradali. 	Gen	A	tutti
02	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Mantenimento dei pascoli.	IA	<p>Tutti gli interventi necessari alla gestione dei pascoli secondari per assicurare il mantenimento, principalmente attraverso l'utilizzo del pascolo effettuato con carichi di bestiame e modalità compatibili.</p> <p>Il contenimento della vegetazione arborea e arbustiva attraverso il pascolo può essere effettuato secondo due modalità: la mandatura o la stabbiatura. Entrambe consistono nell'utilizzo di superfici recintate con carichi istantanei in turnazione, ma si differenziano per la tipologia di bestiame pascolato: nel primo caso bovini, mentre nel secondo ovini.</p> <p>In generale, queste tecniche consentono di recuperare qualitativamente le formazioni con minore valore foraggero in quanto, non consentendo un pascolo di tipo selettivo, limitano la diffusione delle specie più povere, favorendo il reingresso di quelle migliori. E' auspicabile praticare questa tipologia di pascolo turnato in aree caratterizzate da una morfologia non accidentata.</p> <p>Gli interventi dovranno essere prevenuti dal mappatura dei territori di nidificazione delle coppie di <i>Lanius collurio</i>, che saranno esclusi dalle azioni della misura.</p> <p>L'azione si articolerà indicativamente come segue:</p> <p>1) Individuazione delle aree idonee in cui attuare gli interventi, in funzione della presenza delle specie target (escludendo indicativamente aree con copertura arbustiva > 40%, con pendenza superiore a 30-40°, con processi erosivi in atto);</p>	Loc	A	6110 6210



			<p>2) Realizzazione di interventi di sfalcio e/o decespugliamento da effettuarsi rispettando i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - eliminazione degli arbusti, mantenendo eventuali "isole arbustive", al fine di favorire isole di rifugio faunistico per micromammiferi e avifauna; - utilizzo di macchine agricole di basso impatto sulla colica erbosa; - obbligo di asportazione del materiale tagliato al fine di impedire l'ipertrofizzazione dei suoli favorendo in tal modo cenosi tipiche dei terreni ricchi di nitrati; - costante direzione lavori con controllo dei lavori sia sul piano agronomico che naturalistico; - realizzazione degli interventi tra agosto e settembre e loro ripetizione per due anni consecutivi, eliminando di volta in volta la vegetazione rimossa. <p>3) Realizzazione di recinzioni funzionali al pascolo turnato mediante la pratica della mandatura o stabbatura (in legno per i bovini e legno/rete metallica a maglie di 12 cm di lato per gli ovini - evitando sempre: paleria in ferro, paleria in cemento a materiali non lignei, fili spinati e rete con maglie di dimensioni inferiori a quelle indicate);</p> <p>Non si eseguiranno le azioni di cui al punto 2 tra febbraio (01/02) e luglio (31/07) di ciascun anno fatte salve diverse indicazioni emerse in sede di valutazione di incidenza.</p>				
03	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Miglioramento degli habitat forestali.	IA	<p>Per le aree forestali l'orientamento gestionale dovrà prevedere interventi di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. conversione a fustaia dei cedui idonei alla trasformazione; 2. lasciare ad invecchiamento indefinito di almeno un albero per ha, scelti tra le piante dominanti presenti (le piante sono marcate e destinate all'invecchiamento naturale ed indefinito - la scelta delle piante considererà le esigenze di sicurezza di sentieri ed altre aree utilizzate: le esigenze di sicurezza dovranno comunque essere garantite); 3. disseccamento indotto tramite cercinatura nelle aree boscate con scarsa biomassa secca in piedi; cercinatura per n. 1 pianta ogni ha per anno (le piante cercinate sono scelte tra le piante non dominanti ma con diametro non inferiore a 25 cm al petto e senza interessare specie secondarie - l'intervento è ripetibile fino a un massimo di tre volte nella medesima area - la scelta delle piante considererà le esigenze di sicurezza di sentieri ed altre aree utilizzate; 4. le esigenze dovranno essere pienamente garantite); <p>erradicazione e/o controllo delle specie aliene invasive (<i>Alnus altissima</i> e <i>Robinia pseudacacia</i>) e/o altre specie vegetali aliene a carattere invasivo (l'intervento prevede la rimozione delle ceppaie dopo il ta-</p>	Loc	A	9210 91AA



04	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive.	IA	<p>glio).</p> <p>L'epoca di realizzazione degli interventi sarà indicata in sede di valutazione di incidenza tenendo presente eventuali periodi di rispetto tra febbraio (01/02) e luglio (31/07) di ciascun anno.</p> <p>Si prevede la rimozione di rifiuti e materiali con due modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccolta manuale: relativamente ai materiali sparsi, soprattutto se localizzati presso aree di maggiore sensibilità ambientale; - raccolta meccanica: relativamente ai materiali costituenti accumuli e localizzati in settori accessibili e di minore sensibilità ambientale. <p>In un'ottica di razionalizzazione delle risorse, si ritiene opportuno prevedere modalità di esecuzione dell'intervento concordata con le Amministrazioni comunali interessate e i soggetti a cui è affidato il servizio di raccolta e conferimento a discarica dei rifiuti urbani.</p> <p>E' opportuna la messa in opera di sistemi di sorveglianza con telecamere, laddove autorizzate.</p> <p>Non si eseguiranno le azioni di cui al punto 4 tra febbraio (01/02) e luglio (31/07) di ciascun anno fatte salve diverse indicazioni emerse in sede di valutazione di incidenza.</p>	Gen	A	tutti
05	Limitazione del disturbo degli habitat e delle specie	Manutenzione e chiusura con sbarre delle strade interne al SIC	IA	<p>L'azione prevede interventi di manutenzione straordinaria volte al miglioramento della percorribilità delle strade rurali interne al SIC nei tratti maggiormente deteriorati, nonché l'installazione di sbarre metalliche ad alta resistenza per la limitazione del traffico veicolare ai soli aventi diritto.</p> <p>Gli interventi prevedono quindi in via preliminare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricarica del fondo stradale con misto naturale per eliminazione di buche e incisioni e successivo livellamento mediante rullaggio; - interventi di regimazione delle acque superficiali (fossi di guardia e canalette per il deflusso delle acque superficiali), dove necessario; - installazione di sbarre metalliche all'inizio delle strade rurali e delle piste forestali, il più possibile in corrispondenza degli accessi al perimetro del SIC, in modo da limitarvi gli accessi ai soli aventi diritto (compreso anche il recupero dei capi di Cinghiale abbattuti. In questo caso verrà rilasciata specifica autorizzazione ai capisquadra e ai responsabili della caccia di selezione da parte dell'Ente Gestore del Sito). - installazione di segnaletica stradale di divieto di accesso. <p>Non si eseguiranno azioni tra febbraio (01/02) e luglio (31/07) di ciascun anno, fatte salve diverse indicazioni prodotte in sede di valutazione di incidenza.</p>	Loc	M	tutti

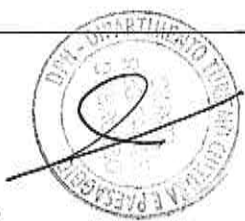


06	Fruizione turistica sostenibile	Manutenzione straordinaria della rete sentieristica.	IA	<p>Gli interventi di manutenzione straordinaria della rete sentieristica esistente, potranno rendere necessarie sistemazioni con tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto delle tipologie in uso sul territorio e riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di ripristino di tratti di sentieri e punti panoramici danneggiati da frane, fenomeni di erosione e dall'invasione da parte della vegetazione, per il recupero degli standard di percorribilità e delle visuali panoramiche; - interventi di riqualificazione generale di sentieri per recuperare gli standard di percorribilità lungo l'intero percorso, garantendo la stabilizzazione e la continuità del tracciato; - ricostruzione dei tratti con muratura a secco crollati e/o danneggiati; - riapertura di sentieri storicamente presenti resi impercorribili dal mancato uso e dall'abbandono, con realizzazione delle potature e degli interventi di recupero degli standard di percorribilità del fondo; - interventi di tracciamento con vernice e/o di segnalazione con frecce direzionali dei sentieri; - installazione di segnaletica (frecce direzionali) in legno nei punti nodali della rete sentieristica (bivi, deviazioni, percorsi di accesso ai rifugi, ecc.) per evitare smarrimenti ed errori di direzione. <p>Le priorità di intervento verranno stabilite dall'Ente Gestore in relazione alle urgenze causate da fenomeni naturali, all'importanza e ai livelli di frequentazione dei sentieri, agli standard di percorribilità. Gli interventi comunque tenderanno a favorire la frequentazione di aree di minore sensibilità ecologica. Gli interventi riguarderanno anche la sentieristica di accesso al sito anche dai vicini centri abitati, che potrà essere attrezzata con strutture idonee a renderli sentieri tematici possibilmente fruibili dai portatori di handicap. Saranno utilizzati solo materiali naturali e gli interventi saranno eseguiti senza l'utilizzo di mezzi meccanici di movimento terra.</p> <p>Non si eseguiranno tali azioni tra febbraio (01/02) e luglio (31/07) di ciascun anno, fatte salve diverse indicazioni prodotte in sede di valutazione di incidenza.</p>	Gen	M	tutti
07	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Conservazione e valorizzazione dei relitti glaciali di Betulla	IA	<p>Per le formazioni residuali di betulla ricompresi nel SIC, si prevede: la conservazione integrale, ivi compreso il novellame; la promozione turistico naturalistica del Sito; la produzione della ricerca.</p>	Loc	A	Habitat di relitto glaciale
08	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica.	IN	<p>Questo intervento di incentivazione potrà accogliere tutte le iniziative che gli operatori economici locali operanti nei settori dell'agricoltura e della zootecnia vorranno intraprendere per sviluppare le loro attività in maniera biologica, coerente con le finalità di conservazione del SIC.</p>	Gen	M	tutti

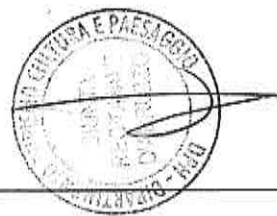


09	Fruizione turistica sostenibile	Diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico.	IN	<p>Gli incentivi saranno finalizzati ad ampliare e consolidare le attività connesse con quelle agro-silvo-pastorali e a promuovere attività complementari nei settori dei servizi e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale. Potranno quindi essere finanziati progetti di sviluppo di attività artigianali basate sulle produzioni locali, di attività didattiche e turistiche.</p> <p>Questi progetti potranno comprendere investimenti strutturali su fabbricati esistenti e/o acquisti di attrezzature e dotazioni finalizzati alla creazione di strutture per la trasformazione delle produzioni, per la creazione di strutture didattiche, ricettive, commerciali e ricreative, escursionistiche e culturali.</p> <p>L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle proposte da parte dei potenziali beneficiari e la realizzazione di azioni e progetti.</p>	Gen	M	tutti
10	Fruizione turistica sostenibile	Creazione di micro-imprese e alle imprese esistenti per lo svolgimento di attività di manutenzione, attività di consulenza, attività di controllo e gestione dei servizi turistici all'interno del SIC.	IN	<p>L'azione prevede l'incentivazione per la creazione di micro imprese, con forma giuridica da definire, che possano divenire riferimento a livello territoriale per tutte le attività di gestione ordinaria del sito, sia per gli aspetti naturalistici che per quelli di manutenzione del territorio e di servizi al turismo.</p> <p>Questi soggetti economici, con i quali l'Ente Gestore o le Amministrazioni Comunali stipuleranno apposite convenzioni, dovranno comprendere al loro interno competenze naturalistiche (faunistiche, botaniche e forestali) e capacità operative.</p> <p>Le attività che potranno essere svolte da questi soggetti comprenderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllo diretto del territorio e gestione della fruizione, in relazione alle esigenze di tutela degli habitat e della fauna; - controllo del territorio con funzione di antibraconaggio; - prevenzione incendi (periodo giugno-settembre); - gestione e manutenzione delle infrastrutture turistiche (parcheggi, strade, sentieristica, tabellonistica, recinzioni, ecc.); - consulenza amministrativa nelle valutazioni delle incidenze di opere, piani e progetti; - gestione dei servizi turistici; - servizi di informazione e sensibilizzazione. 	Gen	M	tutti
11	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	MR	<p>Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia".</p>	Gen	A	tutti


12	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC.	PD	<p>Organizzazione di un corso di formazione tenuto da docenti qualificati nella gestione della Rete Natura 2000, della durata di più giorni riguardante le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ finalità della rete Natura 2000; ▪ habitat, specie faunistiche e specie floristiche presenti nel sito e loro esigenze ecologiche; ▪ fattori di impatto individuati per habitat e specie; ▪ informazioni specifiche sull'ecologia e sui conflitti con specie particolari quali il lupo e sul suo monitoraggio (ricolto soprattutto agli imprenditori zootecnici); ▪ particolare misure di conservazione da prevedere in funzione degli habitat/specie presenti nel SIC; ▪ analisi di casi di studio in regionali, nazionali e internazionali; ▪ opportunità economiche e linee di finanziamento della programmazione regionale legate alla gestione del sito; ▪ modalità di cooperazione tra i soggetti coinvolti nella gestione del sito con il coordinamento dell'Ente Gestore. <p>Al corso di formazione saranno chiamati a partecipare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ amministratori, tecnici e funzionari dei Comuni interessati dal SIC; ▪ operatori economici locali dei settori agro-silvo-pastorale e turistico; ▪ insegnanti delle scuole dei Comuni interessati dal SIC; ▪ agronomi, forestali, naturalisti, ingegneri, architetti e geometri liberi professionisti operanti sul territorio. <p>Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.</p> <p>Verranno svolte degli incontri in aula e sul campo, al fine di consentire ai partecipanti un'esperienza diretta su quanto appreso.</p> <p>Il corso sarà tenuto da esperti di gestione della Rete Natura 2000, naturalisti ed economisti esperti di sviluppo rurale e, se possibile, da funzionari dei Dipartimenti Politiche Agricole e Turismo, Cultura e Paesaggio (Parchi e Aree Protette) della Regione Abruzzo.</p>	Gen	M	tutti
----	--	--	----	--	-----	---	-------

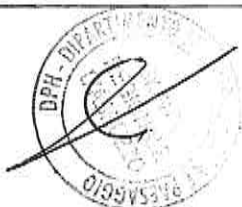


13	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Installazione di cartellonistica informativa.	PD	<p>Si prevede l'installazione di pannelli informativi e didattici nelle località di accesso al sito e in quelle di particolare interesse naturalistico e storico-culturale, lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio.</p> <p>I pannelli rispetteranno dimensioni e tipologia delle strutture di sostegno che verranno indicati dalla Regione Abruzzo e conterranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cartografie del sito e della sentieristica; - norme di comportamento da rispettare per ridurre il danneggiamento degli habitat ed il disturbo alle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento alla raccolta delle specie floristiche e al disturbo delle specie faunistiche più sensibili; - descrizione di habitat e specie presenti e delle loro esigenze di tutela; - principali valenze storico-culturali del SIC; - opportunità di fruizione (periodi di accesso consentito, sentieri, lunghezza, tempi di percorrenza, ecc.); <p>L'azione prevede la redazione grafica e testuale del layout delle diverse tipologie di pannelli, la produzione di questi e delle bacheche lignee di sostegno e la loro installazione.</p>	Gen	M	tutti
14	Miglioramento della fruizione del sito	Installazione di un sistema di segnaletica turistica di avviamento al SIC.	PD	<p>Si prevede l'installazione di segnaletica turistica (freccie direzionali) lungo le principali arterie stradali da cui si accede al SIC per promuoverne la visibilità e agevolare la raggiungibilità, al fine di incrementarvi flussi turistici rispettosi dell'ambiente.</p> <p>Questo sistema di segnaletica dovrà risultare coerente con gli standard imposti dalle normative per le diverse tipologie di infrastrutture stradali ed essere progettato individuando le esigenze di segnali lungo tutte le vie di accesso.</p>	Gen	M	tutti
15	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione di materiale informativo sul SIC.	PD	<p>L'azione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la stampa in 10.000 copie di un pieghevole informativo sul SIC nel rispetto delle linee guida editoriali che verranno fornite dalla Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale dell'Assessorato Agricoltura della Regione Abruzzo, sia per gli aspetti grafici che per i contenuti, con 4 fotografie a colori, 1 mappa del SIC, testi in italiano e in inglese, loghi dei Comuni di Cagnano Amiterno, L'Aquila e Scoppito, della Regione Abruzzo e dell'Unione Europea. - la produzione di una piccola guida naturalistica del SIC in 10.000 copie, contenente informazioni sui suoi aspetti naturalistici, ambientali e storico-culturali, in cui saranno messi in evidenza habitat e specie di interesse comunitario del SIC, sulla sua appartenenza alla Rete Natura 2000, sulle opportunità di fruizione e le norme di comportamento 	Gen	M	tutti

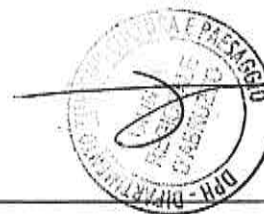


				<ul style="list-style-type: none">- da tenere.- la produzione in 10.000 copie di una carta naturalistica e turistica del SIC contenente:<ul style="list-style-type: none">- i confini del SIC;- la rete stradale locale;- la rete sentieristica, con i codici, i tempi di percorrenza, il livello di difficoltà, le valenze (geomorfologiche, botaniche-vegetazionali e faunistiche) e le modalità di fruizione consentite dei diversi sentieri;- i punti panoramici;- le chiavi di lettura della segnaletica presente lungo i sentieri;- i geositi e le località di interesse geomorfologico;- le aree attrezzate per la sosta e lo svago;- le strutture didattico-educative disponibili;- le località e le strutture di interesse storico culturale (centri storici, edifici rilevanti, musei, ecc.);- la localizzazione dei servizi turistici presenti sul territorio.- informazioni sintetiche sugli aspetti naturalistici e storico culturali;- norme di comportamento da tenere per il rispetto di habitat e specie.			
16	Fruizione turistica sostenibile	Realizzazione di un itinerario tematico nei diversi comuni	PD	<p>L'intervento prevede la realizzazione di un itinerario tematico rivolto alla fruizione naturalistica, didattica e culturale, dotato di area di parcheggio, tabellonistica didattica-educativa e di strutture per l'osservazione della biodiversità in condizioni di naturalità.</p> <p>La tabellonistica e gli eventuali opuscoli informativi dovranno contenere informazioni sull'importanza della tutela degli habitat e delle specie floristiche rivolte alla popolazione e ai turisti e che frequentano il territorio.</p>	Gen	M	tutti
17	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Campagna di educazione ambientale nelle scuole dei comuni del SIC	PD	<p>L'azione prevede la progettazione e la realizzazione di una Campagna di educazione ambientale nelle scuole dei comuni interessati dal SIC e la produzione dei materiali didattici necessari per svolgerla.</p> <p>Si prevede la produzione di due pacchetti didattici, tra loro correlati, di cui uno destinato agli insegnanti, contenente i materiali per condurre le attività didattiche con gli alunni, e un altro invece dedicato a questi ultimi, con i materiali didattici da utilizzare.</p> <p>Entrambi i pacchetti conterranno una pubblicazione didattica, contenente informazioni sulla Rete Natura 2000, sulla Rete Ecologica Regionale e sull'importanza della conservazione della biodiversità. Oltre ad un'ampia descrizione degli aspetti naturalistici terrestri e marini del SIC, con particolare riferimento a quelli di Interesse Comunitario, la pubblicazione conterrà apposite schede sugli habitat e sulle principali specie botaniche e faunistiche presenti.</p>	Gen	M	tutti





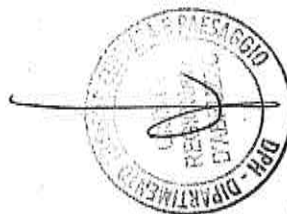
18	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Assistenza tecnica e informazione agli operatori sull'attuazione di buone pratiche agro-silvo-pastorali e di sviluppo turisti- co incentivabili dal PSR.	PD	<p>Il pacchetto per gli insegnanti conterrà inoltre una breve guida all'uso con gli spunti per le attività didattiche da svolgere, per le quali verranno inseriti i materiali nei pacchetti per gli studenti.</p> <p>Si prevede la produzione di 20.000 pacchetti didattici.</p> <p>Questi materiali, diffusi capillarmente nelle scuole del territorio, potranno essere utilizzati anche come base per attività didattiche sul campo.</p> <p>Il programma didattico-divulgativo verterà sui punti seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuare le classi che aderiranno al progetto; - Presentazione del programma didattico alle classi individuate; - Predisposizione di schede di osservazione e raccolta dati; - Uscite sul campo; - Attività in aula di elaborazione, analisi e condivisione dei dati raccolti; - Produzione di un elaborato grafico o scritto, per classe, sui risultati del lavoro svolto; - Attività di valutazione delle attività svolte per il loro miglioramento nel tempo. <p>Le attività dovranno in particolare rispondere alle esigenze di comunicazione e sensibilizzazione per la tutela di habitat e specie particolarmente sensibili.</p>	Gen	M	tutti
19	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Campagna di sensibi- lizzazione per un escursionismo so- stenibile.	PD	<p>Questa azione dovrà svolgersi attraverso le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificazione dei target da raggiungere con la comunicazione (speleologi, escursionisti, alpinisti, arrampicatori, "visitatori di fondo valle", associazioni sportive dell'outdoor, organizzazioni che svolgono servizi turistici, ecc.); - individuazione di modalità e strumenti di comunicazione per ciascun target (depliant, manifesti, conferenze); - produzione e diffusione degli strumenti di comunicazione contenenti caratteristiche ed esigenze di tutela del patrimonio naturalistico, con particolare riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario maggiormente sensibili alla fruizione turistica (es. specie floristiche soggette a raccolta); 	Gen	M	tutti



				- svolgimento di attività di comunicazione (conferenze, eventi, ecc.).			
20	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione di materiali informativi da pubblicare sui siti WEB dei Comuni	PD	Realizzazione di materiali inerenti la Rete Natura 2000 e al SIC: - Descrizione del territorio del sito; - Habitat e specie di Interesse Comunitario; - Modalità di gestione del sito, norme comportamentali; - Accesso al sito (Come arrivare); - Itinerari/Sentieristica; - Servizi (ad es. Meteo in tempo reale) - Educazione ambientale; - Manifestazioni, Novità, Pubblicazioni; - Area Download; - E-mail e contatti.	Gen	M	tutti
21	Tutela degli habitat	Attività di vigilanza	IA	Costituzione di un nucleo di vigilanza ecologica volontaria secondo quanto previsto dalla LR L.R. 3 aprile 1995, n. 27 "Istituzione del Servizio volontario di vigilanza ecologica" e s.m.i.	Gen	M	tutti



Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)



Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico
A255	<i>Anthus campestris</i>
5357	<i>Bombina pachipus</i>
A379	<i>Emberiza hortulana</i>
M1352	<i>Canis lupus</i>
R1279	<i>Elaphe quartorlineata</i>
A338	<i>Lanius collurio</i>
A246	<i>Lullula arborea</i>
A1167	<i>Triturus carnifex</i>
A357	<i>Petronia petronia</i>
A346	<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>
F6135	<i>Salmo trutta macrostigma</i>

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II-DH	Allegato IV- DH
/	/	/	/	/

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
/	/	/	/	/	/

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	SPECIE INTERESSATE
22	Mantenimento dello stato di conservazione	Contenimento del rischio d'incidentalità per attraversamento della fauna selvatica.	IA	<p>L'azione prevede interventi di manutenzione straordinaria volte al miglioramento delle condizioni di sicurezza.</p> <p>Gli interventi prevedono quindi in via preliminare (tutte le azioni sono da realizzarsi in coordinamento con gli eventuali soggetti gestori delle strade):</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuazione delle tratte a maggior rischio; - introduzione di segnaletica stradale, concordata con l'Ente Gestore, volta alla segnalazione del pericolo e, ove necessario, la riduzione della velocità (in particolare nelle ore notturne); - posizionamento di catarifrangenti che deviano il fascio luminoso sui lati e segnalano alla fauna selvatica l'avvicinarsi dei mezzi; - eventuale posizionamento di bande sonore sull'asfalto. 	Loc	A	<i>Canis lupus</i> <i>Elaphe qua-</i> <i>tuorlineata.</i>
23	Miglioramento dello stato di conservazione	Ripristino di piccoli ambienti umidi e pozze d'acqua.	IA	<p>Sul punti d'acqua esistenti, laddove ritenuto opportuno, si procederà ad interventi di sistemazione, anche in funzione della conservazione di specie anfibi e chirotteri.</p>	Gen	A	<i>Triturus car-</i> <i>fax</i> <i>Bombina pa-</i> <i>chipus</i>
24	Mantenimento dello stato di conservazione	Contenimento danni da Lupo (<i>Canis lupus</i>).	IA	<p>L'azione comprenderà la realizzazione di interventi pilota per favorire la presenza della specie di interesse conservazionistico <i>Canis lupus</i> nel SIC e per garantire l'adozione da parte degli operatori agro-pastorali di sistemi di difesa dagli attacchi dei grandi carnivori.</p> <p>Questi interventi verranno realizzati previa stipula di specifici accordi tra l'Ente Gestore e gli operatori, anche ricorrendo all'utilizzo di finanziamenti e contributi resi disponibili dalla Programmazione Comunitaria.</p> <p>Gli interventi potranno comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'individuazione delle strutture zootecniche da difendere; - la stipula di accordi con i proprietari; - la fornitura di cuccioli di cani da pastore abruzzese; - la realizzazione di recinzioni elettrificate. <p>l'adeguamento di ricoveri notturni con sistemi di sicurezza idonei a resistere agli attacchi del lupo.</p>	Loc	A	<i>Canis lupus</i>



26	Mantenimento dello stato di conservazione	Gestione attiva per la difesa dei coltivi dal Cinghiale.	IA	<p>L'azione comprenderà la realizzazione d'interventi per la difesa delle coltivazioni dai danni causati dal cinghiale, attraverso l'adozione da parte degli agricoltori di sistemi di difesa. E' data priorità alle aree agricole che si riuniscono in consorzi per la gestione comune di una sola recinzione perimetrale.</p> <p>Al fine di contenere i danni alle colture agricole, nell'area del SIC, si possono attuare speciali attività di controllo della specie <i>Sus scrofa</i>, basati sull'impiego della tecnica della cattura in recinto mobile (anche noti come "chiusini"): le attività di cattura dovranno essere sottoposte a Incidenza e parere ISPRA.</p> <p>L'attività di controllo sarà svolta anche dalla Polizia Provinciale in base ai piani di controllo approvati dalla Regione Abruzzo. La Polizia Provinciale potrà avvalersi anche dei selettorelli appositamente formati. Tutte le operazioni dovranno essere eseguite in accordo con l'Ente Gestore del sito</p>	Loc	A	tutte
27	Miglioramento dello stato di conservazione	Recupero di abbeveratoi e fontanili	IA	<p>Si prevede il recupero o, ove possibile, la realizzazione di nuovi abbeveratoi e fontanili e la creazione di pozze a valle di essi in zone di compluvio, mediante impermeabilizzazione con materiali naturali, quali argilla, terra rossa, ecc.</p> <p>Gli interventi dovranno essere compatibili con la presenza di anfibii.</p> <p>Qualora necessario, per favorire l'utilizzo delle vasche da parte degli anfibii verranno realizzate due rampe in pietrame cementato all'interno e all'esterno delle stesse. larghe 20 cm e inclinate di 30°.</p> <p>A valle degli abbeveratoi e dei fontanili, verranno invece create una o più pozze di estensione minima 30 mq e profondità massima 80 cm, alimentate dai deflussi dalle vasche di abbeverata.</p> <p>Parte delle vasche e le pozze verranno difese con recinzioni in legno per garantire agli anfibii la massima tranquillità. Infine, saranno realizzati piccoli interventi di inserimento naturalistico, in modo da ricreare l'habitat idoneo per gli anfibii, mediante messa a dimora piccoli nuclei vegetali intorno alle pozze.</p>	Loc.	A	<i>Triturus cristatus</i>
28	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Regolamentazione degli accessi con mezzi a motore	RE	<p>Fatti salvi i diritti di accesso di proprietari e conduttori dei fondi, gli utilizzi agro-silvo-pastorali e i pubblici servizi di vigilanza e sorveglianza, le viabilità sterrata interna al SIC è interdetta all'accesso con mezzi a motore. È permesso il solo recupero dei capi di Cinghiale abbattuti. In questo caso verrà rilasciata specifica autorizzazione ai capisquadra e ai responsabili della caccia di selezione da parte dell'Ente Gestore.</p> <p>Ogni singolo Comune, in accordo con l'Ente Gestore, potrà modificare il divieto generale con un proprio idoneo regolamento, laddove siano chiaramente</p>	Gen	A	tutte

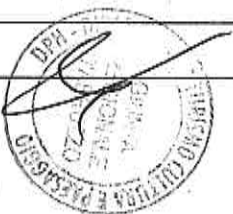
			esclusi effetti di disturbo e/o danno a carico di habitat o specie di interesse comunitario presenti nel SIC.		
29	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione uso di biocidi	RE	Gen	A tutte
			<p>I seguenti prodotti fitosanitari che riportano "frasi SPE" in etichetta sono vietati nel SIC: SPE1, SPE2, SPE3, SPE4, SPE5, SPE6, SPE7 ed SPE8.</p> <p>E' fatto altresì divieto di utilizzo di tali sostanze con modalità di asperzione che portino alla contaminazione di superfici, ambienti, habitat o specie interne al SIC medesimo.</p>		
30	Miglioramento dello stato di conservazione	Regolamentazione delle pratiche forestali	RE	Loc	A Lanus collurio
			<p><i>Periodi di taglio:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> nei boschi cedui e fustaie il taglio o altre lavorazioni in foresta saranno definite dalla procedura di valutazione d'incidenza tenendo presente eventuale periodo di rispetto tra il primo marzo (01/03) e l'ultimo giorno di luglio (31/07). E' ovviamente inteso che sono fatte salve le indrogaibili ragioni di sicurezza e lotta fitosanitaria obbligatoria <p><i>Conservazione della biomassa secca e delle piante deperenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> divieto di taglio e/o asportazione delle piante morte o deperenti aventi tronco con diametro al petto > 25 cm. <p><i>Prescrizioni per il taglio dei cedui:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> intensificazione della matricinatura mediante il rilascio di almeno la metà delle riserve presenti, fino a che abbiano raggiunto un'età pari a 2 o 3 volte il turno minimo; il numero delle matricine non deve essere inferiore a 100-120 piante ad ettaro; I margini dei cedui a contatto con le superfici a pascolo sono sottratte al taglio per una profondità di 30 m dal limite bosco/pascolo. <p><i>Prescrizioni per il taglio della fustaia:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> sono applicate esclusivamente le modalità dei tagli successivi o il taglio saltuario in modo da conservare o favorire la mescolanza specifica dell'habitat, la diversificazione strutturale e la rinnovazione naturale continua e diffusa. <p><i>Limite di recidività</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Il limite di taglio è definito in sede di VINCA tenendo presente la possibilità di preservare e piante in bosco con diametro al petto maggiore di 50 cm di (il divieto non si applica laddove vi siano esigenze di sicurezza, salute pubblica, trattamenti fitosanitari obbligatori o comunque necessari, non si applica alle piante di origine non autoctona). 		



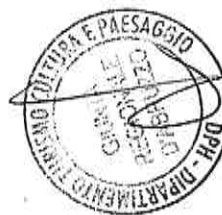
31	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Regolamentazione delle pratiche d'immissione di flora e fauna.	RE	<p>Negli ambienti naturali SIC, eccezione fatta per ciò che attiene alle attività agricole e le aree urbane/residenziali, è fatto divieto di immettere animali o vegetali appartenenti a specie o popolazioni non autoctone. Il divieto concerne anche gli ambienti dulciacquicoli. L'immissione di specie animali/vegetali provenienti da popolazioni autoctone è ammissibile previa vinca favorevole.</p>	Gen	A	tutte
32	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Regolamentazione di interventi connessi al trasporto e alla produzione di energia ed all'illuminazione in ambiente esterno.	RE	<p>Le linee di AT e MT non potranno prevedere percorsi che attraversino il SIC, a meno che sia chiaramente evidenziata l'assenza di alternative praticabili: in tal caso il percorso della linea interna al SIC e fino a 1 km dal confine sarà evidenziato con sfere e spirali fissate sul cavo di guardia.</p> <p>Le linee di gasdotto non potranno prevedere percorsi che attraversino il SIC, a meno che sia chiaramente evidenziata l'assenza di alternative praticabili.</p> <p>Nel SIC non si potranno realizzare nuovi impianti fotovoltaici a terra ed eolici, ad esclusione del "mini-eolico" e del fotovoltaico sui tetti e sulle coperture in genere; fatte salve diverse indicazioni del Piano di gestione del SIC.</p> <p>Gli impianti di illuminazione esterna presenti nel SIC dovranno essere realizzati evitando sempre l'illuminazione diretta di superfici non target, ovvero superfici che non siano di pertinenza catastale. Per le luci esterne si potranno usare solo lampade al vapore di sodio e/o LED a luce calda. Sono fatte salve le diverse esigenze afferenti a finalità di sicurezza.</p>	Gen	A	<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>
33	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione dell'attività venatoria.	RE	<p>Nel SIC, data la presenza di <i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i> è fatto divieto di cacciare Cornacchia grigia. Piani di controllo di Corvidi potranno essere effettuati solo con gabbie Larsen/letter box</p> <p>È fatto divieto di svolgimento dell'attività di addestramento e di allenamento di cani da caccia, con o senza sparo, nonché le gare cinofile tra il 01 marzo e l'inizio dell'attività venatoria in base alle date stabilite ogni anno dal rispettivo calendario venatorio. Sono ammessi censimenti con cani, previa valutazione di incidenza positiva e autorizzazione dell'Ente gestore del SIC</p> <p>Nel territorio del SIC non si potranno realizzare nuovi appostamenti fissi con o senza richiami vivi, fatta eccezione per gli appostamenti costruiti specificamente per la caccia di selezione agli Ungulati concordati ed autorizzati dall'Ente Gestore del SIC, previa comunicazione dell'ubicazione, delle modalità e dei materiali costruttivi degli stessi. Nel territorio del SIC non si potranno realizzare nuove zone addestramento/allenamento cani con sparo o senza sparo, nuove Aree cinofile anche di carattere temporaneo, nuove Aziende Agri Turistico Venatorie.</p>	Gen	A	<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i> <i>Petronia petronia</i> <i>Lanius collurio</i> <i>Anthus campestris</i> , <i>Emberiza hortulana</i>



34	Miglioramento dello stato di conservazione	Incentivazione delle attività agro-pastorali.	IN	<p>La caccia di selezione viene realizzata ai sensi dell'art. 18 della Legge 157/92 e dell'art. 11 - quaterdecies, c.5, della Legge 248/2005. Essa è attivata con le tecniche della postazione fissa o cerca. Gli obiettivi minimi, i periodi, la quantificazione e la ripartizione in sessi e classi di età del piano di prelievo, le aree di intervento, nonché gli abbattimenti pregressi realizzati (distinti nei sessi e nelle classi di età), devono essere trattati nel piano abbattimento annuale per la caccia di selezione elaborato dall' ATC in accordo con l'Ente gestore del sito. Tali piani devono essere assoggettati al parere vincolante dell'ISPRA</p>	Gen	A	<i>Lanius collurio</i> <i>Emberiza hortulana</i> <i>Elaphe quatuorlineata</i>
35	Miglioramento dello stato di conservazione	Applicazione di buone pratiche nella gestione delle superfici agricole.	IN	<p>Quest'azione è volta a incentivare le attività agricole e di allevamento all'interno del SIC secondo modalità tradizionali compatibili con la tutela della biodiversità di interesse comunitario.</p> <p>L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle richieste da parte dei potenziali beneficiari e la concessione dei contributi.</p> <p>Le azioni minime da prevedere sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incentivazione della pratica del maggese (fino al limite del 50% della SAU aziendale interna al SIC); - Incentivazione della pratica della concimazione organica (fino al limite del 50% della SAU aziendale interna al SIC); - mantenimento delle colture arborate (mandorleti, querce e aceri in sistemi colturali "maritati", salici autocloni capitozzati posti all'interno a sui margini di aree agricole, alberi di varietà tradizionali locali; incentivazione e mantenimento delle stoppie in campo (alte almeno fino a 30 cm) fino a fine gennaio; - promozione della produzione di cereali minori e/o a semina primaverile (farro, solina, grano marzuolo, orzo, etc.) senza uso di diserbanti; - incentivazione dell'uso di semi biologici o non concati; - mantenimento delle popolazioni di fauna selvatica mediante semina di colture a perdere e intercalari; - incentivazione dell'apicoltura; - incentivazione antiche varietà locali. <p>Si aggiunge l'introduzione della barra d'involto da porre davanti alle lame fal-</p>	Gen	A	<i>Lanius collurio</i> <i>Emberiza hortulana</i> <i>Elaphe quatuorlineata</i>



36	Miglioramento dello stato di conservazione	Applicazione di buone pratiche per le attività zootecniche e le aree a prato-pascolo	IN	<p>cianti per contenere il rischio di danneggiamento della fauna selvatica.</p> <p>Quest'azione è volta a incentivare le attività agricole e di allevamento all'interno del SIC secondo modalità tradizionali compatibili con la tutela della biodiversità di interesse comunitario.</p> <p>L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle richieste da parte dei potenziali beneficiari e la concessione dei contributi.</p> <p>Le azioni minime da prevedere sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incentivazione della pratica della concimazione organica; - incentivazione del mantenimento della pressione di pascolo al di sotto dei 0,3 UBA a ha; - incentivazione dello sfalcio dei prati pascoli posticipato oltre la soglia temporale del 15 Giugno (sotto gli 800 m di quota) o dopo il 10 luglio (oltre gli 800 m di quota); - utilizzo di prodotti sanitari zootecnici fitoterapici in alternativa ai medicinali di sintesi (intervento già previsto laddove fossero applicati i protocolli della zootecnia biologica); - incentivazione antiche razze locali. <p>Si aggiunge l'introduzione della barra d'involto da porre davanti alle lame falcianti per contenere il rischio di danneggiamento della fauna selvatica.</p>	Gen	A	<i>Lanius collurio</i> <i>Emberiza hortulana</i> <i>Elaphe quatuorlineata</i>
37	Miglioramento dello stato di conservazione	Recupero degli elementi antropici degli spazi rurali a beneficio della fauna e del paesaggio.	IN	<p>Investimenti non produttivi volti al mantenimento della naturalità diffusa del territorio, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenimento e recupero dei fossi, degli alvei e delle linee di scolo e delle loro fasce ripariali; - mantenimento e recupero degli elementi del paesaggio di valenza ecologica quali siepi e filari, macchioni e alberi sparsi; - mantenimento e recupero degli accumuli d'acqua perenni e temporanei d'ogni genere (impaludamenti, acquitrini, stagni, ecc.) a favore della fauna; - mantenimento e recupero dei muri a secco e delle pietraie, realizzazione di muri a secco anche per la sostituzione di manufatti in muratura, manutenzione di muri a secco di contenimento o realizzati per antichi tracciati percorsi pedonali non carrabili. 	Gen	A	<i>Lanius collurio</i> <i>Emberiza hortulana</i> <i>Elaphe quatuorlineata</i>



38	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio del Lupo (<i>Canis lupus</i>).	MR	<p>L'azione consiste nell'attivazione di un programma di monitoraggio permanente delle specie su tutto il territorio del SIC al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aggiornare le conoscenze sulla presenza e distribuzione delle specie, con individuazione delle aree di maggior probabilità di presenza/frequenziazione (ivi compresi i possibili siti di alimentazione e siti di randez vous del Lupo); - valutare le tendenze in atto; - individuare i principali fattori di disturbo o impatto; - definire/aggiornare le strategie di conservazione. 	Gen	A	<i>Canis lupus</i>
39	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario.	MR	<p>Come da Piano d'Azione Nazionale per la specie.</p> <p>L'azione consiste in un programma di monitoraggio che interesserà le aree rurali del sito. Le indagini saranno svolte applicando opportuni protocolli di campionamento ed in particolare il metodo dei punti di ascolto. Nel caso del succiacapre, dovranno essere effettuati al crepuscolo e possibilmente con la tecnica del playback. I campionamenti dovranno essere svolti durante il periodo riproduttivo delle specie, indicativamente tra aprile e giugno.</p> <p>In generale, l'attività di monitoraggio dovrà essere finalizzata a valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la presenza delle specie; ▪ la consistenza numerica delle popolazioni; ▪ il successo riproduttivo delle specie ▪ la localizzazione dei siti di nidificazione. <p>Ove disponibili: come da Piano di Azione per la specie (MATTM-ISPRA)</p>	Gen	A	<i>Lanius collurio</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Petronia petronia</i> , <i>Pyrrhonorax pyrrhonorax</i>
40	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio rettili e anfibi di interesse comunitario.	MR	<p>L'azione consiste nell'attivazione di un programma di monitoraggio permanente nelle aree di presenza potenziale delle specie, da individuare in base alla vocazionalità del territorio.</p> <p>Le indagini saranno mirate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aggiornare le conoscenze sulla presenza e distribuzione delle specie; - stimare la consistenza delle popolazioni e valutare le tendenze in atto; - identificare minacce attuali e potenziali - definire indicazioni per la conservazione; 	Gen	A	<i>Elaphe qua- tuorlineata</i> <i>Triturus carni- fex</i>



41	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli invertebrati di interesse comunitario.	MR	Lo studio degli invertebrati di interesse comunitario richiederà l'implementazione di indagini specifiche attraverso l'integrazione di analisi dirette ed indirette, volte a definire una stima della densità delle popolazioni, ad analizzare il ruolo ecologico delle specie e a valutare l'idoneità dell'habitat.	Gen	A	Centorhynchus caietani Lixus cylindricus Meira straneoi Mogulones Arcasi, Otiorhynchus cribrirostris Otiorthynchus echidna Phrissostrichum Osellai
42	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio ambienti fluviali e pesci	MR	L'azione consiste nell'attivazione di un programma di monitoraggio permanente nelle aree di presenza potenziale della specie <i>Salmo trutta macrostigma</i> Le indagini saranno mirate a: - aggiornare le conoscenze sulla presenza e distribuzione delle specie; - stimare la consistenza delle popolazioni e valutare le tendenze in atto; - identificare minacce attuali e potenziali - valutare lo stato ecologico e le classi di inquinamento dei copri idrici attraverso l'applicazione del metodo europeo ICMi definire indicazioni per la conservazione.	Gen	A	<i>Salmo trutta macrostigma</i>
43	Tutela di habitat e specie	Comunicazione inizio lavori	RE	Prima di iniziare qualsiasi attività relativa alle presenti misure, che comporti lavorazioni all'interno del territorio del SIC, deve essere effettuata la comunicazione al competente comando dei Carabinieri Forestali.	Gen	A	tutte le specie e gli habitat



(IA - Intervento attivo, RE - Regolamentazione, IN - Incentivazione, MR - Monitoraggio e ricerca, PD - Programma didattico)
(Loc - Localizzata, Gen - Generale)
(P - Priorità, A - alta, MA - medio alta, M - media, MB - medio bassa, B - bassa, ND - non definita)

4 ALL. 7

Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Continentale

SIC "FIUME MAVONE" IT7120022

Regione biogeografica: Continentale
Area (ha): 160 ha

Comuni: Isola del Gran Sasso

Ente gestore: Comune di Isola del Gran Sasso

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

Vulnerabilità del sito:

- Pressioni: C01.01, I01, E03.04, H05.01, H01.03, J02.05, J02.13, G01
- Minacce: F05.04, A04.03, J01.01

Il presente atto, composto di
n. fogli e di n. 14 fasci-
ciate è conforme all'originale.



ALLEGATO come parte integrante alla deli-
berazione n. 493 del 15 SET. 2017

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)

LUIGI ANTONIO GABIA

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
-	-

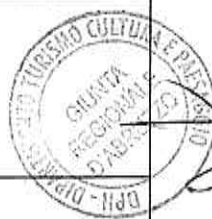
Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti nel Piano di Gestione per l'esclusione

Cod. Habitat	Descrizione
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidenton p.p.
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba
91AA	Boschi orientali di quercia bianca

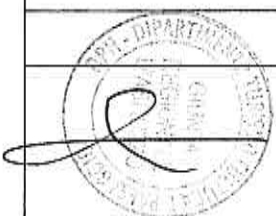


Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

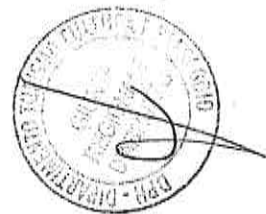
N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT INTERESSATI
01	Limitazione del disturbo ai danni degli habitat	Controllo della <i>Robinia pseudoacacia</i>	IA	<p>L'azione si articolerà in 5 fasi distinte su un arco temporale di 6 anni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione e valutazione numerica delle specie nel SIC, mediante sopralluoghi di campo, ed elaborazione di una mappa di distribuzione dettagliata (primo anno); - Selezione delle aree in cui attuare gli interventi di controllo, in funzione della presenza di habitat Natura 2000 e della probabilità di successo delle azioni (primo anno); - Realizzazione degli interventi di controllo della specie (secondo, terzo e quarto anno). Poiché dopo il taglio la specie emette numerosi e vigorosi polloni, si procederà alla cercinatura delle piante in piedi. Questa tecnica consiste nella rimozione di una stretta striscia di fusto sull'intera circonferenza – comprendente corteccia, cambio e un sottile strato di legno – per impedire alle radici di ricevere nutrimento. In questo modo, l'anno successivo alla cercinatura, la pianta può essere abbattuta senza la produzione di polloni; - Realizzazione di attività di sensibilizzazione e divulgazione dei risultati (quarto anno) - Monitoraggio post-intervento nelle aree trattate per almeno due anni dalla conclusione dell'intervento (quinto e sesto anno). <p>Le azioni di progetto di cui alla miseria non potranno essere eseguite tra inizio marzo e fine luglio (stagione riproduttiva ornitofauna).</p>	Loc	A	6430 92A0
02	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive	IA	<p>Si prevede la rimozione di rifiuti con due modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccolta manuale: relativamente ai materiali sparsi, soprattutto se localizzati presso aree di maggiore sensibilità ambientale; - raccolta meccanica: relativamente ai materiali costituenti accumuli e localizzati in settori accessibili e di minore sensibilità ambientale. <p>In un'ottica di razionalizzazione delle risorse, si ritiene opportuno prevedere modalità di esecuzione dell'intervento concordata con l'Amministrazione comunale interessata e i soggetti a cui è affidato il servizio di raccolta e conferimento a discarica dei rifiuti urbani.</p>	Gen	A	6430 92A0



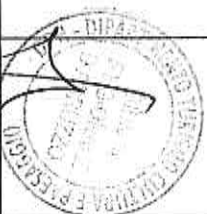
03	Fruizione turistica sostenibile	Interventi per il contenimento dei flussi escursionistici	IA	<p>Nel sito sono presenti due tracciati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il primo che si estende che parte dal municipio di Isola del Gran Sasso, sviluppandosi parallelamente al Fiume Mavone. Si tratta di un percorso breve ma ad alta frequentazione; - il secondo che parte dall'area in cui sorge la Chiesa di San Giovanni ad Insulam ed entra nel sito. La presenza di un agriturismo, di un punto ristoro e di un parcheggio nelle vicinanze di questo sentiero accrescono ulteriormente il suo potenziale turistico – ricreativo. <p>Le caratteristiche ambientali del territorio unitamente alla notevole densità abitativa riscontrata sul territorio comunale, rendono necessaria una continua azione di manutenzione ordinaria e straordinaria dei percorsi.</p> <p>Questa è importante ai fini della conservazione perché una agevole percorribilità dei sentieri contiene lungo i loro tracciati i flussi escursionistici, evitando la frequentazione degli habitat attigui.</p> <p>I sentieri hanno inoltre un ruolo fondamentale per il controllo del territorio, il monitoraggio, la didattica e l'educazione ambientale.</p> <p>La progettazione e il collaudo degli interventi e dei percorsi è curata in collaborazione con gli accompagnatori di media montagna regolarmente iscritti all'Albo della Regione Abruzzo.</p>	Loc	M	6430 92A0
04	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Interventi di ripristino e restauro ambientale delle fasce vegetazionali ripariali	IA	<p>L'azione prevede la realizzazione di interventi per il ripristino/recupero della naturalità della vegetazione forestale ripariale presente lungo il corso del Fiume Mavone.</p> <p>La progettazione degli interventi si baserà sui risultati di uno studio dinamico delle cenosi vegetazionali presenti, finalizzato all'identificazione delle specie vegetali da piantare per consentire la ricostruzione di foreste plurispecifiche, altamente funzionali, "vicine" a quelle originarie.</p> <p>Successivamente all'impianto, il suolo verrà pacciamato con materiali organici naturali per prevenire l'erosione del suolo, gli effetti della siccità e l'invasione delle erbe infestanti; non saranno eseguiti interventi colturali post-impianto.</p> <p>Nel complesso si prevede che l'operazione di restauro perderà la sua artificialità in circa 5 anni. In questo periodo si passerà gradualmente, dall'originario sesto d'impianto, ad uno stadio più naturale costituito da uno strato di erbe con specie igrofile e sub-igrofile, da un strato arbustivo evoluto di <i>Salix</i> sp.pl. dominante e da uno stabile consorzio forestale ripariale di specie arboree a <i>Salix</i> sp.pl. e <i>Populus</i> sp.pl. Tale cenosi sarà frutto dei processi dinamici e naturali di competizione e diffusione delle suddette specie, che sono presenti storicamente nei dintorni del sito, rendendo nel tempo l'area sempre più simile ad una sponda indisturbata e stabile dal punto di vista ecologico vegetazionale.</p>	Loc	M	92A0



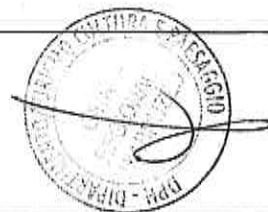
05	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	IN	<p>Questo intervento di incentivazione potrà accogliere tutte le iniziative che gli operatori economici locali operanti nei settori dell'agricoltura e della zootecnia vorranno intraprendere per sviluppare le loro attività in maniera biologica, coerente con le finalità di conservazione del SIC.</p> <p>L'intervento potrà riguardare fino a saturazione delle superfici agricole.</p> <p>Particolare incentivazione per il passaggio al biologico per le attività agricole e zootecniche che praticano la coltivazione di varietà vegetali antiche e tradizionali e razze animali antiche e tradizionali del comprensorio.</p>	Gen	A	tutti
06	Fruizione turistica sostenibile	Incentivazione alla creazione di micro-imprese addette allo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi turistici nel SIC	IN	<p>L'azione prevede l'incentivazione per la creazione di micro imprese, con forma giuridica da definire, che possano divenire riferimento a livello territoriale per tutte le attività di gestione ordinaria del sito, sia per gli aspetti naturalistici che per quelli di manutenzione del territorio e di servizi al turismo. Questi soggetti economici, con i quali l'Ente Gestore o l'Amministrazione Comunale stipuleranno apposite convenzioni, dovranno comprendere al loro interno competenze naturalistiche e capacità operative.</p> <p>Le attività che potranno essere svolte da questi soggetti comprenderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllo diretto del territorio e gestione della fruizione, in relazione alle esigenze di tutela degli habitat e della fauna, e in particolare sorveglianza per scongiurare la raccolta di specie floristiche protette durante le fioriture; - prevenzione incendi (periodo giugno-settembre); - gestione e manutenzione delle infrastrutture turistiche (parcheggi, strade, sentieristica, tabellonistica, recinzioni, ecc.); - gestione dei servizi turistici; - servizi di informazione e sensibilizzazione. <p>I componenti del soggetto economico che verrà attivato potranno essere formati con il corso di formazione previsto.</p>	Gen	A	tutti
07	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario	MR	<p>Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"</p>	Gen	A	tutti



08	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC.	PD	<p>Organizzazione di un corso di formazione riguardante le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ finalità della rete Natura 2000; ▪ habitat, specie faunistiche e specie floristiche presenti nel sito e loro esigenze ecologiche; ▪ fattori di impatto individuati per habitat e specie; ▪ contenuti del PdG e in particolare misure di conservazione da esso previste; ▪ analisi di casi di studio in regionali, nazionali e internazionali; ▪ opportunità economiche e linee di finanziamento della programmazione regionale legate alla gestione del sito; ▪ modalità di cooperazione tra i soggetti coinvolti nella gestione del sito con il coordinamento Ente Gestore. <p>Al corso di formazione saranno chiamati a partecipare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ amministratori, tecnici e funzionari dei Comuni interessati dal SIC; ▪ operatori economici locali dei settori agro-silvo-pastorale e turistico; ▪ insegnanti delle scuole dei Comuni interessati dal SIC; ▪ agronomi, forestali, biologi, naturalisti, ingegneri, architetti e geometri liberi professionisti operanti sul territorio. <p>Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.</p> <p>Il corso sarà tenuto da esperti di gestione della Rete Natura 2000, biologi, naturalisti ed economisti esperti di sviluppo rurale e, se possibile, da funzionari dei servizi Agricoltura, Foreste e Tutela della Natura della Regione Abruzzo.</p>	Gen	A	tutti
09	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Installazione di cartellonistica informativa	PD	<p>Si prevede l'installazione di pannelli informativi e didattici nelle località di accesso al sito e in quelle di particolare interesse lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio. I pannelli conterranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cartografie del sito e della sentieristica; - norme di comportamento da rispettare per ridurre il danneggiamento degli habitat e il disturbo alle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento alla raccolta delle specie floristiche e al disturbo delle specie faunistiche più sensibili; - descrizione di habitat e specie presenti e delle loro esigenze di tutela; - principali valenze storico-culturali del SIC; - opportunità di fruizione (periodi di accesso consentito, sentieri, lunghezza, tempi di percorrenza, ecc.); <p>L'azione prevede la redazione grafica e testuale del layout delle diverse tipologie di pannelli, la produzione di questi e delle bacheche lignee di sostegno e la loro installazione.</p>	Gen	M	tutti



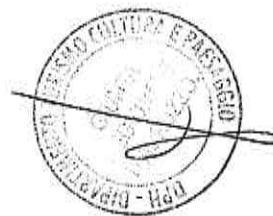
10	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione di materiale informativo sul SIC.	PD	<p>L'azione prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la stampa di un pieghevole informativo sul SIC; 2. la produzione di una piccola guida naturalistica del SIC contenente informazioni sui suoi aspetti naturalistici, ambientali e storico-culturali, in cui saranno messi in evidenza habitat e specie di interesse comunitario del SIC, sulla sua appartenenza alla Rete Natura 2000, sulle opportunità di fruizione e le norme di comportamento da tenere; 3. la produzione di una carta naturalistica e turistica del SIC contenente: <ul style="list-style-type: none"> - i confini del SIC; - la rete stradale locale; - la rete sentieristica, con i codici, i tempi di percorrenza, il livello di difficoltà, le valenze (geomorfologiche, botaniche-vegetazionali e faunistiche) e le modalità di fruizione consentite dei diversi sentieri; - i punti panoramici; - le chiavi di lettura della segnaletica presente lungo i sentieri; - i geositi e le località di interesse geomorfologico; - le aree attrezzate per la sosta e lo svago; - le strutture didattico-educative disponibili; - le località e le strutture di interesse storico culturale (centri storici, edifici rilevanti, musei, ecc.); - la localizzazione dei servizi turistici presenti sul territorio. - informazioni sintetiche sugli aspetti naturalistici e storico culturali; - norme di comportamento da tenere per il rispetto di habitat e specie. 	Gen	M	tutti
11	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Organizzazione di attività educative per le scuole del comune del SIC e di quelli limitrofi.	PD	<p>L'azione prevede una campagna di educazione ambientale nelle scuole dei Comuni interessati dal SIC, ma anche nei comuni limitrofi, che si articolerà nella progettazione e realizzazione di progetti scolastici di ricerca naturalistica di base applicata e realizzata sul campo nel territorio del SIC.</p> <p>Si prevede la produzione di due pacchetti didattici, tra loro correlati, di cui uno destinato agli insegnanti, contenente i materiali per condurre le attività didattiche con gli alunni, e un altro invece dedicato a questi ultimi, con i materiali didattici da utilizzare nelle attività naturalistiche in campo. Entrambi i pacchetti conterranno una pubblicazione didattica, contenente informazioni sulla Rete Natura 2000, sulla Rete Ecologica Regionale e sull'importanza della conservazione della biodiversità. Oltre ad un'ampia descrizione degli aspetti naturalistici del SIC, con particolare riferimento a quelli di Interesse Comunitario, la pubblicazione conterrà apposite schede sugli habitat e sulle principali specie botaniche e faunistiche presenti. Il pacchetto per gli insegnanti conterrà inoltre una breve guida all'uso con gli spunti per le attività didattiche da svolgere, per le quali verranno inseriti i materiali nei pacchetti</p>	Gen	A	tutti



				per gli studenti. Questi materiali saranno quindi utilizzati per attività didattiche sul campo, includendo specifiche schede di osservazione e raccolta dati. Le uscite sul campo saranno almeno tre per classe e per annualità scolastica. Sono quindi previste attività presso i laboratori disponibili nelle scuole, concernente l'analisi e l'elaborazione, l'ordinamento e il confronto dei dati raccolti. Sono auspicati e preferiti progetti scolastici di diversi comuni su diversi SIC che prevedano fasi di confronto tra diversi istituti. Le scuole potranno organizzare dei convegni di fine attività, con la presentazione, anche al pubblico, dei progetti. Le spese delle uscite in campo potranno essere considerate finanziabili, ivi compresi gli oneri assicurativi. Sia per le attività in campo, sia per le attività in laboratorio è previsto il supporto esterno di esperti nella biologia delle specie e negli habitat presenti nel SIC. E' ricompreso l'acquisto di materiali di consumo e attrezzature per i laboratori scolastici da utilizzare per la raccolta, l'analisi e l'osservazione dei campioni biologici (è escluso il materiale informatico). Le attività saranno condotte evitando qualsiasi attività che possa produrre danni a specie o habitat.			
12	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione di materiali informativi da pubblicare sul sito WEB del Comune	PD	Realizzazione di materiali inerenti la Rete Natura 2000 e del SIC, suddiviso in sezioni dedicate a: <ul style="list-style-type: none">- Descrizione del territorio del sito;- Habitat e specie di Interesse Comunitario;- Modalità di gestione del sito, norme comportamentali;- Accesso al sito (Come arrivare);- Itinerari/Sentieristica;- Servizi (ad es. Meteo in tempo reale)- Educazione ambientale;- Manifestazioni, Novità, Pubblicazioni;- Area Download;- E-mail e contatti.	Gen	M	tutti
13	Fruizione turistica sostenibile	Realizzazione di itinerario tematico	PD	L'intervento prevede la realizzazione di un itinerario tematico dedicato agli habitat ed alle specie di interesse naturalistico e/o elementi di interesse storico / culturale. Potranno essere utilizzati solo percorsi già esistenti e/o accessibili. Sono comprese: sistemazione a mano del percorso con fondo naturale, riparazioni di mura a secco, realizzazione di tratti di nuova muratura a secco, realizzazione di staccionate in legno non trattato (solo trattamento a fuoco delle punte), realizzazione di gradini in pietra,	Loc	B	tutti

13-1	Tutela degli habitat	Attività di vigilanza	IA	tabellonistica didattica-educativa e realizzazione di strutture per l'osservazione della biodiversità in condizioni di naturalità (non è prevista la realizzazione di impianti di nessun tipo, in nessun caso potranno essere utilizzati cemento, ferro, vernici o altri materiali artificiali - eccezion fatta per i tabelloni). Nessuna parte del percorso deve essere illuminato. Nessuna parte del percorso potrà determinare rischi di interferenza o disturbo a specie e/o habitat.	Gen	M	tutti
------	----------------------	-----------------------	----	---	-----	---	-------

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)
 (Loc – Localizzata, Gen – Generale)
 (P – Priorità, A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)



Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche – Allegato I e/o art. 4 della Dir. Uccelli 2009/147/CE

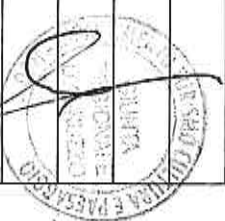
Cod. Specie	Nome scientifico
-	

Specie faunistiche – Allegato II-IV-V Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato V DH
A	1167	<i>Triturus cristatus</i>	x	x	
A	5357	<i>Bombina orientalis</i>	x	x	
R	1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	x	x	
F	5331	<i>Telestes muticellus</i>	x		

Specie faunistiche di cui agli Allegato I e/o art. 4 della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV-V Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalare nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I O art. 4-DU	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato V DH
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	all. I			
R		<i>Lacerta bilineata</i>			x	
R	1266	<i>Podarcis muralis</i>			x	
R	1250	<i>Podarcis siculus</i>			x	
M	1362	<i>Canis lupus</i>		x	x	
M	5365	<i>Hypsugo savii</i>			x	
M	2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>			x	
M	1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>			x	
M	1312	<i>Myctalus noctula</i>			x	

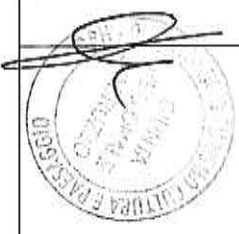


Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

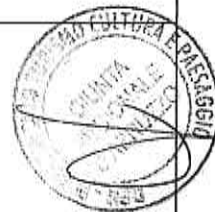
N.	OGGETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	SPECIE INTERESSATE
14	Miglioramento dello stato di conservazione	Interventi di miglioramento degli habitat forestali.	IA/IN	<p>Per le aree forestali l'orientamento gestionale dovrà prevedere interventi di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. conversione a fustaia dei cedui idonei alla trasformazione; 2. lasciare ad invecchiamento indefinito di almeno un albero per ha, scelti tra le piante dominanti presenti (le piante sono marcate e destinate all'invecchiamento naturale ed indefinito - la scelta delle piante considererà le esigenze di sicurezza di sentieri ed altre aree utilizzate: le esigenze di sicurezza dovranno comunque essere garantite); 3. eradicazione e/o controllo delle specie aliene invasive (<i>Ailanthus altissima</i> e <i>Robinia pseudoacacia</i>) e/o altre specie vegetali aliene a carattere invasivo mediante cerninatura. <p>Epoca di taglio o altre lavorazioni in foresta saranno definite dalla procedura di valutazione d'incidenza tenendo presente eventualmente un periodo di rispetto tra il primo marzo (01/03) e l'ultimo giorno di luglio (31/07).</p>	Gen	A	Chiroteri
15	Miglioramento dello stato di conservazione	Ripristino e sistemazione di punti d'acqua	IA	Sui punti d'acqua esistenti, laddove ritenuto opportuno, si procederà ad interventi di sistemazione, anche in funzione della conservazione di specie anfibie e chiroteri.	loc	A	<i>Bombina pachypus</i> <i>Triturus cristatus</i>
16	Mantenimento dello stato di conservazione	Interventi di gestione attiva per la difesa dei coltivi dal Cinghiale	IA	<p>L'azione comprenderà la realizzazione d'interventi per la difesa delle coltivazioni dai danni causati dal cinghiale, attraverso l'adozione da parte degli agricoltori di sistemi di difesa. E' data priorità alle aree agricole che si riuniscono in consorzi per la gestione comune di una sola recinzione perimetrale.</p> <p>Al fine di contenere i danni alle colture agricole, nell'area del SIC, si possono attuare speciali attività di controllo della specie <i>Sus scrofa</i>, basati sull'impiego della tecnica della cattura in recinto mobile (anche noti come "chiusini"): le attività di cattura dovranno essere sottoposte a Incidenza e parere ISPRA. L'attività di controllo sarà svolta anche dalla Polizia Provinciale in base ai piani di controllo approvati dalla Regione Abruzzo. La Polizia Provinciale potrà avvalersi anche dei selettorelli appositamente formati. Tutte le operazioni dovranno essere eseguite in accordo con l'Ente Gestore del sito.</p>	Loc	B	<i>Caprimulgus europaeus</i>



17	Miglioramento dello stato di conservazione	Realizzazione di impianti di fitodepurazione	IA	Realizzazione di piccoli impianti di fitodepurazione, soprattutto per affinamento di piccoli depuratori a vasche imhoff esistenti e recapianti nel sub-bacino del Mavone a monte o all'interno del SIC. Questi saranno realizzati prevedendo sistemi a ridotta manutenzione, ed evitando l'introduzione di specie vegetali non originarie dei luoghi. La calibratura dimensionale sarà stabilita in funzione delle caratteristiche degli scarichi, delle eventuali punte massime di rilascio di reflui e considerando la funzione già svolta dai sistemi di depurazione tradizionali esistenti.	Loc	A	<i>Triturus cristatus</i> <i>Bombina orientalis</i> <i>Telestes paucispinus</i> <i>Telestes muticellus</i>
18	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione uso di biocidi in applicazione della Misura 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" - novembre 2014"	RE	Nel SIC è prevista l'applicazione delle Misure di cui all'art. 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (DM 22/2/14 ai sensi dell'Art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150). I seguenti prodotti fitosanitari che riportano "frasi SPe" in etichetta sono vietati nel SIC: SPe1, SPe2, SPe3, SPe4, SPe5, SPe6, SPe7 ed SPe8. E' fatto altresì divieto di utilizzo di tali sostanze con modalità di aspersione che portino alla contaminazione di superfici, ambienti, habitat o specie interne al SIC medesimo.	Gen	A	<i>Triturus cristatus</i> <i>Bombina orientalis</i> <i>Telestes paucispinus</i> <i>Telestes muticellus</i>
19	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Regolamentazione delle pratiche d'immissione di flora e fauna.	RE	Negli ambienti naturali SIC, eccezione fatta per ciò che attiene alle attività agricole e le aree urbane/residenziali, è fatto divieto di immettere animali o vegetali appartenenti a specie o popolazioni non autoctone. Il divieto concerne anche gli ambienti dulciacquicoli. L'immissione di specie animali/vegetali provenienti da popolazioni autoctone è ammissibile previa vinca favorevole.	Gen	A	tutte
20	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione attività aleutica	RE	Nei corsi d'acqua del reticolo idrografico del SIC vige il divieto permanente di pesca per il <i>Telestes muticellus</i> .	Gen	A	<i>Telestes muticellus</i>
21	Miglioramento dello stato di conservazione	Regolamentazione per la realizzazione di interventi spondali	RE	Fermo restando la compatibilità con le dominanti esigenze di sicurezza, si definisce quanto segue: Consolidamento argini: - gli interventi di consolidamento degli argini saranno realizzati preferibilmente con tecniche di ingegneria naturalistica; - sono preferiti in interventi con utilizzo di talee, astoni ed altri elementi vegetali autoctoni locali E' prevista la realizzazione della manutenzione e il mantenimento in piena funzionalità delle briglie già esistenti nel fiume. Ove necessario realizzare nuove briglie si provvederà a garantire la risalita dei pesci.	Gen	A	tutte



22	Miglioramento dello stato di conservazione	Promozione delle buone pratiche agricole	IN	<p>Quest'azione è volta a incentivare le attività rurali tradizionali all'interno del SIC e nelle sue immediate vicinanze, secondo modalità compatibili con la tutela della biodiversità di interesse comunitario.</p> <p>L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle richieste da parte dei potenziali beneficiari e la concessione dei contributi.</p> <p>Le azioni minime da prevedere sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Incentivazione della pratica del maggese; <input type="checkbox"/> Incentivazione della pratica della concimazione organica; <input type="checkbox"/> mantenimento delle colture arborate (mandorleti, querce e aceri in sistemi culturali "maritati", salici autoctoni capitozzati posti all'interno a sui margini di aree agricole, alberi di frutta di varietà tradizionali locali), solo piante con diametro al petto > 30 cm, comprese piante morte o deperenti – purché in piedi - quantità minime: 0,5 ha; 100 piante per ha; <input type="checkbox"/> mantenimento delle stoppie (alte almeno fino a 30 cm) fino a fine Gennaio; <input type="checkbox"/> incentivazione della pratica del mantenimento delle stoppie in campo fino al 31 Gennaio; <input type="checkbox"/> promozione della produzione di cereali minori e/o a semina primaverile (farro, solina, grano marzuolo, orzo, etc.) senza uso di diserbanti; <input type="checkbox"/> incentivazione dell'uso di semi biologici o non conciat; <input type="checkbox"/> mantenimento delle popolazioni di fauna selvatica mediante semina di colture a perdere e intercalari; <input type="checkbox"/> incentivazione dell'apicoltura; <input type="checkbox"/> incentivazione antiche varietà locali. <p>Questa azione finanzia quindi gli operatori che si impegneranno ad applicare una o più buone pratiche.</p>	Gen	M	<i>Triturus carnifex</i> <i>Bombina pachypus</i> <i>Elaphe quatuorlineata</i> <i>Caprimulgus europaeus</i>
23	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario	MR	<p>Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"</p>	Gen	A	<i>Triturus carnifex</i> <i>Bombina pachypus</i> <i>Elaphe quatuorlineata</i> <i>Podarcis muralis</i> <i>Podarcis siculus</i> <i>Lacerta bilineata</i>



24	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche tratte dalla documentazione tecnica dell'ISPRA	Gen	A	<i>Caprimulgus europaeus</i>
25	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio delle specie di pesci di interesse comunitario.	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Loc	A	<i>Telestes muticellus</i>
26	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio delle specie di mammiferi di interesse comunitario.	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	<i>Canis lupus</i> <i>Hypsugo savii</i> <i>Pipistrellus kuhlii</i> <i>Pipistrellus pipistrellus</i> <i>Nyctalus noctula</i>
27	Mantenimento dello stato di conservazione	Monitoraggio e localizzazione delle minacce che determinano rischi di mortalità antropica aggiuntiva	MR	Viene eseguito il monitoraggio delle infrastrutture antropiche che determinano rischi di mortalità per la fauna di interesse per le Direttive Uccelli e Habitat: tratti stradali a rischio; attività venatoria; attività di bracconaggio e/o persecuzione della fauna; linee a BT e MT con geometrie e materiali tali da determinare il rischio di elettrocuzione; linee AT a rischio di collisione; altre strutture o attività antropiche passibili di determinare rischi di mortalità aggiuntiva rispetto alle normali dinamiche naturali. Per ciascun elemento: localizzazione GPS (mappatura GIS), descrizione di dettaglio di ogni elemento strutturale, eventi di mortalità rilevati, definizione delle ulteriori esigenze, confronto con le situazioni precedenti, comunicazioni operative per l'Ente Gestore.	Gen	A	tutte
28	Valutazione dello stato di conservazione	Mappatura dei punti di rilevante interesse faunistico	MR	Mappatura delle localizzazioni di particolare interesse per le specie del SIC: aree nido; siti di riproduzione coloniali; dormitori; aree di sostasvernamento; alberi con cavità nido/rifugio; tane; corpi d'acqua idonei all'anfibiofauna; ipogei; altre localizzazioni di rilievo strategico per la gestione conservativa della fauna. Ove si determinano condizioni di contiguità ed omogeneità faunistica con le aree esterne al SIC l'attività può essere estesa oltre il confine del Sito. Per ciascun elemento: localizzazione GPS (mappatura GIS), descrizione di dettaglio dell'habitat di specie, osservazioni sulle specie rilevate, comunicazioni operative per l'Ente Gestore.	Gen	A	tutte

Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Continentale

SIC "FIUME TORDINO (MEDIO CORSO)" IT7120081

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 313 ha

Comuni: Teramo

Ente gestore: Comune di Teramo

Vincoli di tutela e pianificazione esistenti:

Vulnerabilità del sito:

- Pressioni: C01.01, I01, E03.04, H05.01, H01.03, J02.05, J02.13, G01

- Minacce: F05.04, A04.03, J01.01

Il presente atto, composto di
n. fogli e di n. 16 fasci-
ciate è conforme all'originale.



ALLEGATO come parte integrante alla deli-
berazione n. 493 del 15 SET. 2017

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Avv. Daniela Valenza)

LUCIANO BASIA

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
-	-

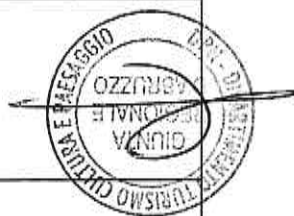
Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti nel Piano di Gestione per l'esclusione

Cod. Habitat	Descrizione
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidention p.p.
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba
91AA	Boschi orientali di quercia bianca

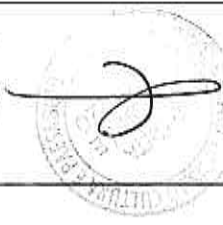


Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT INTERESSATI
01	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Controllo delle specie vegetali invasive	IA	<p>L'azione si articolerà in 5 fasi distinte su un arco temporale di 10 anni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione e valutazione numerica delle specie nel SIC, mediante sopralluoghi di campo, ed elaborazione di una mappa di distribuzione dettagliata (primo anno); - Selezione delle aree in cui attuare gli interventi di controllo, in funzione della presenza di habitat Natura 2000 e della probabilità di successo delle azioni (primo anno); - Realizzazione degli interventi di controllo delle specie invasive (secondo-settimo anno). Per il <i>Ligustrum lucidum</i>, si procederà all'eliminazione degli arbusti mediante taglio o estirpazione meccanica. Invece, relativamente a <i>Robinia pseudacacia</i>, <i>Acer negundo</i> e <i>Ailanthus altissima</i> poiché dopo il taglio queste specie emettono numerosi e vigorosi polloni, si procederà alla cercinatura delle piante in piedi (secondo, terzo e quarto anno). Questa tecnica consiste nella rimozione di una stretta striscia di fusto sull'intera circonferenza – comprendente corteccia, cambio e un sottile strato di legno – per impedire alle radici di ricevere nutrimento. In questo modo, l'anno successivo alla cercinatura, la pianta può essere abbattuta senza la produzione di polloni. Successivamente, al termine degli interventi di cercinatura, le tre specie arboree dovranno essere sottoposte al taglio ripetuto, per almeno tre anni, dei ricacci e semenzali durante la stagione vegetativa (quinto, sesto, settimo anno) - Realizzazione di attività di sensibilizzazione e divulgazione dei risultati da svolgersi sia al termine della cercinatura (quinto anno) che al termine dell'intervento di eradicazione (ottavo anno) - Monitoraggio post-intervento nelle aree trattate a partire dalla conclusione della cercinatura fino a tre anni dopo la chiusura dei lavori (quinto-decimo anno). <p>Le azioni di progetto di cui alla misura non potranno essere eseguite tra inizio marzo e fine luglio (stagione riproduttiva ornitofauna) salvo diverse indicazioni emerse in sede di VINCA.</p>	Loc	A	6430 92A0



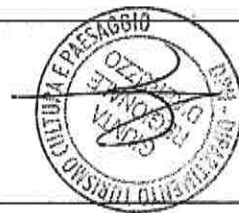
02	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive	IA	<p>Si prevede la rimozione di rifiuti con due modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccolta manuale: relativamente ai materiali sparsi, soprattutto se localizzati presso aree di maggiore sensibilità ambientale; - raccolta meccanica: relativamente ai materiali costituenti accumuli e localizzati in settori accessibili e di minore sensibilità ambientale. <p>In un'ottica di razionalizzazione delle risorse, si ritiene opportuno prevedere modalità di esecuzione dell'intervento concordata con l'Amministrazione comunale interessata e i soggetti a cui è affidato il servizio di raccolta e conferimento a discarica dei rifiuti urbani.</p>	Gen	A	6430 92A0
03	Fruizione turistica sostenibile	Regolazione dei flussi escursionistici	IA	<p>Gli interventi per il ripristino dei tracciati esistenti richiederanno la riapertura di tratti di sentieri, storicamente presenti, resi impercorribili dal mancato uso e dall'abbandono, mediante la realizzazione di potature e di interventi di recupero degli standard di percorribilità del fondo. Fermo restando che i tracciati interessati dall'azione saranno identificati dall'Ente gestore, gli interventi dovranno essere progettati favorendo la frequentazione di aree di minore sensibilità ecologica.</p> <p>Oltre al recupero dei tracciati, l'intervento prevede la realizzazione di itinerari tematici, dedicati ad argomenti caratterizzanti il sito, come ad esempio il "l'ambiente ripariale", attraverso l'allestimento di tabellonistica didattico-educativa e di strutture per l'osservazione della biodiversità in condizioni di naturalità.</p> <p>La progettazione e il collaudo degli interventi e dei percorsi è curata in collaborazione con gli accompagnatori di media montagna regolarmente iscritti all'Albo della Regione Abruzzo.</p>	Loc	A	6430 92A0
04	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Interventi di ripristino e restauro ambientale delle fasce vegetazionali ripariali	IA	<p>L'azione prevede la realizzazione di interventi per il ripristino/recupero della naturalità della vegetazione forestale ripariale presente lungo il corso del Fiume Tordino.</p> <p>La progettazione degli interventi si baserà sui risultati di uno studio dinamico delle cenosi vegetazionali presenti, finalizzato all'identificazione delle specie vegetali da piantare per consentire la ricostruzione di foreste pluri-specifiche, altamente funzionali, "vicine" a quelle originarie.</p> <p>Successivamente all'impianto, il suolo verrà pacciamato con materiali organici naturali per prevenire l'erosione del suolo, gli effetti della siccità e l'invasione delle erbe infestanti; non saranno eseguiti interventi culturali post-impianto.</p> <p>Nel complesso si prevede che l'operazione di restauro perderà la sua artificialità in circa 5 anni. In questo periodo si passerà gradualmente, dall'originario sesto d'impianto, ad uno stadio più naturale costituito da uno strato di erbe con specie igrofile e sub-igrofile, da un strato arbustivo</p>	Loc	M	92A0

05	Limitazione del disturbo degli habitat e della specie	Regolamentazione dell'accesso al SIC con i mezzi a motore	RE	<p>evolufo di <i>Salix</i> sp.pl. dominante e da uno stabile consorzio forestale ripariale di specie arboree a <i>Salix</i> sp.pl. e <i>Populus</i> sp.pl. Tale cenosi sarà frutto dei processi dinamici e naturali di competizione e diffusione delle suddette specie, che sono presenti storicamente nei dintorni del sito, rendendo nel tempo l'area sempre più simile ad una sponda indisturbata e stabile dal punto di vista ecologico vegetazionale.</p> <p>Definizione di una regolamentazione del traffico veicolare di attuazione specifica delle misure di conservazione vigenti nel sito, comprendente anche provvedimenti a carattere temporaneo e/o stagionale, da parte del Comune di Teramo, in accordo con altri enti territorialmente competenti.</p> <p>In particolare, dovrà essere previsto il divieto di svolgimento di attività di circolazione con veicoli a motore al di fuori delle strade, ivi comprese quelle interpoderali, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto (compreso anche il recupero dei capi di Cinghiale abbattuti. In questo caso verrà rilasciata specifica autorizzazione ai capisquadra e ai responsabili della caccia di selezione da parte dell'Ente Gestore del Sito). Inoltre, sui tracciati esistenti l'accesso dei mezzi a motore potrà essere soggetto a limitazioni riguardanti il tipo di attività consentite e/o di carattere stagionale, che saranno stabilite dal Comune di Teramo.</p>	Gen	A	tutti
06	Miglioramento degli habitat	Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	IN	<p>Questo intervento di incentivazione potrà accogliere tutte le iniziative che gli operatori economici locali operanti nei settori dell'agricoltura e della zootecnia vorranno intraprendere per sviluppare le loro attività in maniera biologica, coerente con le finalità di conservazione del SIC.</p> <p>L'intervento potrà riguardare fino a saturazione delle superfici agricole.</p> <p>Particolare incentivazione per il passaggio al biologico per le attività agricole e zootecniche che praticano la coltivazione di varietà vegetali antiche e tradizionali e razze animali antiche e tradizionali del comprensorio.</p>	Gen	A	tutti
07	Fruizione turistica sostenibile	Incentivazione alla creazione di micro-imprese addette allo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi turistici nel SIC	IN	<p>L'azione prevede l'incentivazione per la creazione di micro imprese, con forma giuridica da definire, che possano divenire riferimento a livello territoriale per tutte le attività di gestione ordinaria del sito, sia per gli aspetti naturalistici che per quelli di manutenzione del territorio e di servizi al turismo.</p> <p>Questi soggetti economici, con i quali l'Ente Gestore o l'Amministrazione Comunale stipuleranno apposite convenzioni, dovranno comprendere al loro interno competenze naturalistiche e capacità operative.</p> <p>Le attività che potranno essere svolte da questi soggetti comprenderanno:</p>	Gen	A	 tutti

				<ul style="list-style-type: none">- controllo diretto del territorio e gestione della fruizione, in relazione alle esigenze di tutela degli habitat e della fauna, e in particolare sorveglianza per scongiurare la raccolta di specie floristiche protette durante le fioriture;- prevenzione incendi (periodo giugno-settembre);- gestione e manutenzione delle infrastrutture turistiche (parcheggi, strade, sentieristica, tabellonistica, recinzioni, ecc.);- gestione dei servizi turistici;- servizi di informazione e sensibilizzazione. <p>I componenti del soggetto economico che verrà attivato potranno essere formati con il corso di formazione previsto dal Piano di Gestione (cfr. Azione PD01).</p>			
08	Fruizione turistica sostenibile	Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico	IN	<p>Gli incentivi saranno finalizzati ad ampliare e consolidare le attività connesse con quelle rurali e a promuovere attività complementari nei settori dei servizi e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale.</p> <p>Potranno quindi essere finanziati progetti di sviluppo di attività artigianali basate sulle produzioni locali, di attività didattiche e turistiche.</p> <p>Questi progetti potranno comprendere investimenti strutturali su fabbricati esistenti e/o acquisti di attrezzature e dotazioni finalizzati alla creazione di strutture per la trasformazione delle produzioni, per la creazione di strutture didattiche, ricettive, commerciali e ricreative, escursionistiche e culturali.</p> <p>L'azione si svilupperà attraverso l'emaneazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle proposte da parte dei potenziali beneficiari e la realizzazione di azioni e progetti.</p>	Gen	M	tutti
09	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario	MR	<p>Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"</p>	Gen	A	tutti
10	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC.	PD	<p>Organizzazione di un corso di formazione riguardante le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none">- finalità della rete Natura 2000;- habitat, specie faunistiche e specie floristiche presenti nel sito e loro esigenze ecologiche;- fattori di impatto individuati per habitat e specie;- contenuti del PdG e in particolare misure di conservazione da esso previste;- analisi di casi di studio in regionali, nazionali e internazionali;- opportunità economiche e linee di finanziamento della programmazione regionale legate alla gestione del sito;- modalità di cooperazione tra i soggetti coinvolti nella gestione del sito con il coordinamento Ente Gestore.	Gen	A	tutti



				<p>Al corso di formazione saranno chiamati a partecipare:</p> <ul style="list-style-type: none"> amministratori, tecnici e funzionari dei Comuni interessati dal SIC; operatori economici locali dei settori agro-silvo-pastorale e turistico; insegnanti delle scuole dei Comuni interessati dal SIC; agronomi, forestali, biologi, naturalisti, ingegneri, architetti e geometri liberi professionisti operanti sul territorio. <p>Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Il corso sarà tenuto da esperti di gestione della Rete Natura 2000, biologi, naturalisti ed economisti esperti di sviluppo rurale e, se possibile, da funzionari dei Dipartimenti Politiche Agricole e Turismo, Cultura e Paesaggio (Parchi e Aree Protette) della Regione Abruzzo.</p>			
11	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Installazione di cartellonistica informativa	PD	<p>Si prevede l'installazione di pannelli informativi e didattici nelle località di accesso al sito e in quelle di particolare interesse lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio. I pannelli conterranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> cartografie del sito e della sentieristica; norme di comportamento da rispettare per ridurre il danneggiamento degli habitat e il disturbo alle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento alla raccolta delle specie floristiche e al disturbo delle specie faunistiche più sensibili; descrizione di habitat e specie presenti e delle loro esigenze di tutela; principali valenze storico-culturali del SIC; opportunità di fruizione (periodi di accesso consentito, sentieri, lunghezza, tempi di percorrenza, ecc.); <p>L'azione prevede la redazione grafica e testuale del layout delle diverse tipologie di pannelli, la produzione di questi e delle bacheche lignee di sostegno e la loro installazione.</p>	Gen	M	tutte
12	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione di materiale informativo sul SIC.	PD	<p>L'azione prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> la stampa di un pieghevole informativo sul SIC; la produzione di una piccola guida naturalistica del SIC contenente informazioni sui suoi aspetti naturalistici, ambientali e storico-culturali, in cui saranno messi in evidenza habitat e specie di interesse comunitario del SIC, sulla sua appartenenza alla Rete Natura 2000, sulle opportunità di fruizione e le norme di comportamento da tenere; la produzione di una carta naturalistica e turistica del SIC contenente: <ul style="list-style-type: none"> i confini del SIC; la rete stradale locale; la rete sentieristica, con i codici, i tempi di percorrenza, il livello di 	Gen	M	tutti



13	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Organizzazione di attività educative per le scuole del comune del SIC e di quelli limitrofi.	PD	<p>L'azione prevede una campagna di educazione ambientale nelle scuole dei Comuni interessati dal SIC, ma anche nei comuni limitrofi, che si articolerà nella progettazione e realizzazione di progetti scolastici di ricerca naturalistica di base applicata e realizzata sul campo nel territorio del SIC. Si prevede la produzione di due pacchetti didattici, tra loro correlati, di cui uno destinato agli insegnanti, contenente i materiali per condurre le attività didattiche con gli alunni, e un altro invece dedicato a questi ultimi, con i materiali didattici da utilizzare nelle attività naturalistiche in campo. Entrambi i pacchetti conterranno una pubblicazione didattica, contenente informazioni sulla Rete Natura 2000, sulla Rete Ecologica Regionale e sull'importanza della conservazione della biodiversità. Oltre ad un'ampia descrizione degli aspetti naturalistici del SIC, con particolare riferimento a quelli di Interesse Comunitario, la pubblicazione conterrà apposite schede sugli habitat e sulle principali specie botaniche e faunistiche presenti. Il pacchetto per gli insegnanti conterrà inoltre una breve guida all'uso con gli spunti per le attività didattiche da svolgere, per le quali verranno inseriti i materiali nei pacchetti per gli studenti.</p> <p>Questi materiali saranno quindi utilizzati per attività didattiche sul campo, includendo specifiche schede di osservazione e raccolta dati. Le uscite sul campo saranno almeno tre per classe e per annualità scolastica. Sono quindi previste attività presso i laboratori disponibili nelle scuole, concernente l'analisi e l'elaborazione, l'ordinamento e il confronto dei dati raccolti. Sono auspicati e preferiti progetti scolastici di diversi comuni su diversi SIC che prevedano fasi di confronto tra diversi istituti. Le scuole potranno organizzare dei convegni di fine attività, con la presentazione, anche al pubblico, dei progetti.</p> <p>Le spese delle uscite in campo potranno essere considerate finanziabili, ivi compresi gli oneri assicurativi. Sia per le attività in campo, sia per le attività</p>	Gen	A	tutti



14	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione di materiali informativi da pubblicare sul sito WEB del Comune	PD	<p>in laboratorio è previsto il supporto esterno di esperti nella biologia delle specie e negli habitat presenti nel SIC. E' ricompreso l'acquisto di materiali di consumo e attrezzature per i laboratori scolastici da utilizzare per la raccolta, l'analisi e l'osservazione dei campioni biologici (è escluso il materiale informatico). Le attività saranno condotte evitando qualsiasi attività che possa produrre danni a specie o habitat.</p> <p>Realizzazione di materiali inerenti la Rete Natura 2000 e del SIC, suddiviso in sezioni dedicate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Descrizione del territorio del sito; - Habitat e specie di Interesse Comunitario; - Modalità di gestione del sito, norme comportamentali; - Accesso al sito (Come arrivare); - Itinerari/Sentieristica; - Servizi (ad es. Meteo in tempo reale) - Educazione ambientale; - Manifestazioni, Novità, Pubblicazioni; - Area Download; - E-mail e contatti. 	Gen	M	tutti
15	Fruizione turistica sostenibile	Realizzazione di itinerario tematico	PD	<p>L'intervento prevede la realizzazione di un itinerario tematico dedicato agli habitat ed alle specie di interesse naturalistico e/o elementi di interesse storico / culturale. Potranno essere utilizzati solo percorsi già esistenti e/o storici, non è consentito aprire nuovi percorsi o riaprire percorsi non più accessibili. Sono comprese: sistemazione a mano del percorso con fondo naturale, riparazioni di murature a secco, realizzazione di tratti di nuova muratura a secco, realizzazione di staccionate in legno non trattato (solo trattamento a fuoco delle punte), realizzazione di gradini in pietra, tabellonistica didattica-educativa e realizzazione di strutture per l'osservazione della biodiversità in condizioni di naturalità (non è prevista la realizzazione di impianti di nessun tipo, in nessun caso potranno essere utilizzati cemento, ferro, vernici o altri materiali artificiali - eccezion fatta per i tabelloni). Nessuna parte del percorso deve essere illuminato. Nessuna parte del percorso potrà determinare rischi di interferenza o disturbo a specie e/o habitat.</p>	Loc	B	tutti
15-1	Tutela degli habitat	Attività di vigilanza	IA	<p>Costituzione di un nucleo di vigilanza ecologica volontaria secondo quanto previsto dalla LR L.R. 3 aprile 1995, n. 27 "Istituzione del Servizio volontario di vigilanza ecologica" e s.m.i.</p>	Gen	M	tutti

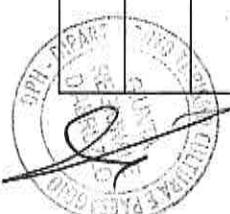
Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario
(Al. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, Al. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche – Allegato I e/o art. 4 della Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico
-	-

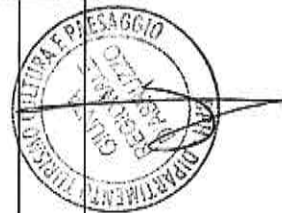
Specie faunistiche – Allegato II-IV-V Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato V DH
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>	X	X	
A	5357	<i>Bombina pachypus</i>	X	X	
R	1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	X	X	
F	1137	<i>Barbus tyberinus</i>	X		X
F	1136	<i>Rutilus rubilio</i>	X		



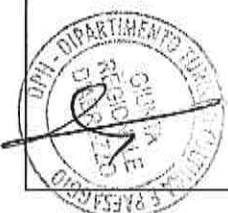
Specie faunistiche di cui agli Allegato I e/o art. 4 della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV-V Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato V DH
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	x			
M	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>		x	x	
M	1308	<i>Barbastella barbastellus</i>		x	x	
M	1352	<i>Canis lupus</i>		x	x	
M	2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>			x	
M	1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>			x	
M	5365	<i>Hypsugo savii</i>			x	
M	1312	<i>Nyctalus noctula</i>			x	
A		<i>Pelophylax kl. esculentus</i>				x
R		<i>Zamenis longissimus</i>			x	
R		<i>Podarcis muralis</i>			x	
R		<i>Hierophis viridiflavus</i>			x	

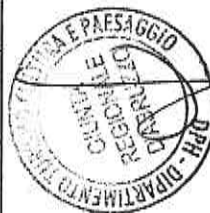


Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

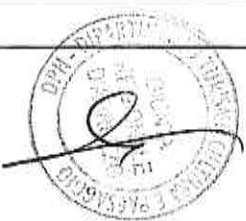
N.	OBBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	SPECIE INTERESSATE
16	Miglioramento dello stato di conservazione	Interventi di miglioramento degli habitat forestali.	IA/IN	<p>Per le aree forestali l'orientamento gestionale dovrà prevedere interventi di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. conversione a fustaia dei cedui idonei alla trasformazione; 2. lasciare ad invecchiamento indefinito di almeno un albero per ha. scelti tra le piante dominanti presenti (le piante sono marcate e destinate all'invecchiamento naturale ed indefinito – la scelta delle piante considererà le esigenze di sicurezza di sentieri ed altre aree utilizzate; le esigenze di sicurezza dovranno comunque essere garantite); 3. eradicazione e/o controllo delle specie aliene invasive (<i>Ailanthus altissima</i> e <i>Robinia pseudacacia</i>) e/o altre specie vegetali aliene a carattere invasivo mediante cercinatura. <p>Epoca di taglio o altre lavorazioni in foresta saranno definite dalla procedura di valutazione d'incidenza tenendo presente eventuale periodo di rispetto tra il primo marzo (01/03) e l'ultimo giorno di luglio (31/07) stagione di riproduzione della fauna ornitica.</p>	Gen	A	<i>Chiroteri</i>
17	Miglioramento dello stato di conservazione	Ripristino di piccoli ambienti umidi e pozze d'acqua esistenti	IA	<p>Sui punti d'acqua esistenti, laddove ritenuto opportuno, si procederà ad interventi di sistemazione, anche in funzione della conservazione di specie anfiole e chiroteri.</p>	loc	A	<i>Bombina pechypus</i> <i>Triturus carnifex</i>
18	Mantenimento dello stato di conservazione	Interventi di gestione attiva per la difesa dei coltivi dal Cinghiale	IA	<p>L'azione comprenderà la realizzazione d'interventi per la difesa delle coltivazioni dai danni causati dal cinghiale, attraverso l'adozione da parte degli agricoltori di sistemi di difesa. E' data priorità alle aree agricole che si riuniscono in consorzi per la gestione comune di una sola recinzione perimetrale.</p> <p>Al fine di contenere i danni alle colture agricole, nell'area del SIC, si possono attuare speciali attività di controllo della specie <i>Sus scrofa</i>, basati sull'impiego della tecnica della cattura in recinto mobile (anche noti come "chiusini"): le attività di cattura dovranno essere sottoposte a Incidenza e parere ISPRA. L'attività di controllo sarà svolta anche dalla Polizia Provinciale in base ai piani di controllo approvati dalla Regione Abruzzo. La Polizia Provinciale potrà avvalersi anche dei selettorelli appositamente formati. Tutte le operazioni dovranno essere eseguite in accordo con l'Ente Gestore del sito.</p>	Loc	B	<i>Caprimulgus europaeus</i>



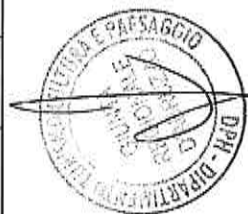
19	Miglioramento dello stato di conservazione	Realizzazione di impianti di fitodepurazione	IA	Realizzazione di impianti di fitodepurazione, soprattutto per affinamento degli impianti esistenti e dei depuratori a vasche imhoff, recapitanti nel sub-bacino del Tordino a monte o all'interno del SIC. Questi saranno realizzati prevedendo sistemi a ridotta manutenzione, ed evitando l'introduzione di specie vegetali non originarie dei luoghi. La calibrazione dimensionale sarà stabilita in funzione delle caratteristiche degli scarichi, delle eventuali punte massime di rilascio di reflui e considerando la funzione già svolta dai sistemi di depurazione tradizionali esistenti.	Loc	A	<i>Triturus camifex</i> <i>Bombina pachypus</i> <i>Barbus tyberinus</i> <i>Rutilus rubilio</i>
20	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione uso di biocidi in applicazione della Misura 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" - novembre 2014"	RE	Nel SIC è prevista l'applicazione delle Misure di cui all'art. 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (DM 22/2/14 ai sensi dell'Art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150). I seguenti prodotti fitosanitari che riportano "frasi SPE" in etichetta sono vietati nel SIC: SPE1, SPE2, SPE3, SPE4, SPE5, SPE6, SPE7 ed SPE8. E' fatto altresì divieto di utilizzo di tali sostanze con modalità di aspersione che portino alla contaminazione di superfici, ambienti, habitat o specie interne al SIC medesimo.	Gen	A	<i>Triturus camifex</i> <i>Bombina pachypus</i> <i>Barbus tyberinus</i> <i>Rutilus rubilio</i>
21	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Regolamentazione delle pratiche d'immissione di flora e fauna.	RE	Negli ambienti naturali SIC, eccezione fatta per ciò che attiene alle attività agricole e le aree urbane/residenziali, è fatto divieto di immettere animali o vegetali appartenenti a specie o popolazioni non autoctone. Il divieto concerne anche gli ambienti dulciacquicoli. L'immissione di specie animali/vegetali provenienti da popolazioni autoctone è ammissibile previa vinca favorevole.	Gen	A	tutte
22	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione attività alienica	RE	Nei corsi d'acqua del reticolo idrografico del SIC vige il divieto permanente di pesca per le seguenti specie: <i>Barbus tyberinus</i> (inteso come <i>Barbus</i> sp.) e <i>Rutilus rubilio</i>	Gen	A	<i>Barbus tyberinus</i> <i>Rutilus rubilio</i>



23	Miglioramento dello stato di conservazione	Regolamentazione per la realizzazione di interventi spondali	RE	Fermo restando la compatibilità con le dominanti esigenze di sicurezza, si definisce quanto segue. Consolidamento argini: - gli interventi di consolidamento degli argini saranno realizzati preferibilmente con tecniche di ingegneria naturalistica; - sono preferiti in interventi con utilizzo di talee, astoni ed altri elementi vegetali autoctoni locali E' prevista la realizzazione della manutenzione e il mantenimento in piena funzionalità delle briglie già esistenti nel fiume. Ove necessario realizzare nuove briglie si provvederà a garantire la risalita dei pesci.	Gen	A	tutte
24	Miglioramento dello stato di conservazione	Promozione delle buone pratiche agricole	IN	<p>Questa azione è volta a incentivare le attività rurali tradizionali all'interno del SIC e nelle sue immediate vicinanze, secondo modalità compatibili con la tutela della biodiversità di interesse comunitario.</p> <p>L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle richieste da parte dei potenziali beneficiari e la concessione dei contributi.</p> <p>Le azioni minime da prevedere sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Incentivazione della pratica del maggese; <input type="checkbox"/> Incentivazione della pratica della concimazione organica; <input type="checkbox"/> mantenimento delle colture arborate (mandorleti, querce e aceri in sistemi colturali "maritati", salici autoctoni capitozzati posti all'interno a sui margini di aree agricole, alberi di frutta di varietà tradizionali locali), solo piante con diametro al petto > 30 cm, comprese piante morte o deperenti - purché in piedi - quantità minime: 0,5 ha; 100 piante per ha; <input type="checkbox"/> mantenimento delle stoppie (alte almeno fino a 30 cm) fino a fine Gennaio; <input type="checkbox"/> incentivazione della pratica del mantenimento delle stoppie in campo fino al 31 Gennaio; <input type="checkbox"/> promozione della produzione di cereali minori e/o a semina primaverile (farro, solina, grano marzuolo, orzo, etc.) senza uso di diserbanti; <input type="checkbox"/> incentivazione dell'uso di semi biologici o non concati; <input type="checkbox"/> mantenimento delle popolazioni di fauna selvatica mediante semina di colture a perdere e intercalari; <input type="checkbox"/> incentivazione dell'apicoltura; <input type="checkbox"/> incentivazione antiche varietà locali. <p>Questa azione finanzia quindi gli operatori che si impegneranno ad applicare una o più buone pratiche.</p>	Gen	M	<i>Triturus</i> <i>carnifex</i> <i>Bombina</i> <i>pachypus</i> <i>Elaphe</i> <i>quatuorlineata</i> <i>Caprimulgus</i> <i>europaeus</i>



25	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	<i>Triturus carnifex</i> <i>Bombina pachypus</i> <i>Elaphe quatuorlineata</i> <i>Zamenis longissima</i> <i>Podarcis muralis</i> <i>Hierophis viridiflavus</i> <i>Pelophylax kl. esculentus</i>
26	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche tratte dalla documentazione tecnica dell'ISPRA	Gen	A	<i>Caprimulgus europaeus</i>
27	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio dei mammiferi	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	<i>Canis lupus</i> <i>Rhinolophus hipposideros</i> <i>Barbastella barbastellus</i> <i>Pipistrellus kuhlii</i> <i>Pipistrellus pipistrellus</i> <i>Hypsugo savii</i> <i>Nyctalus noctula</i>
28	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio delle specie di pesci di interesse comunitario	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Loc	A	<i>Barbus tyberinus</i> <i>Rutilus rubilio</i>



29	Manutenzione dello stato di conservazione	Monitoraggio e localizzazione delle minacce che determinano rischi di mortalità antropica aggiuntiva	MR	Viene eseguito il monitoraggio delle infrastrutture antropiche che determinano rischi di mortalità per la fauna di interesse per le Direttive Uccelli e Habitat: tratti stradali a rischio; attività venatoria; attività di bracconaggio e/o persecuzione della fauna; linee a BT e MT con geometrie e materiali tali da determinare il rischio di elettrocuzione; linee AT a rischio di collisione; altre strutture o attività antropiche passibili di determinare rischi di mortalità aggiuntiva rispetto alle normali dinamiche naturali. Per ciascun elemento: localizzazione GPS (mappatura GIS), descrizione di dettaglio di ogni elemento strutturale, eventi di mortalità rilevati, definizione delle ulteriori esigenze, confronto con le situazioni precedenti, comunicazioni operative per l'Ente Gestore.			Gen.	A	tutte
30	Valutazione dello stato di conservazione	Mappatura dei punti di rilevante interesse faunistico	MR	Mappatura delle localizzazioni di particolare interesse per le specie del SIC: aree nido; siti di riproduzione coloniali; dormitori; aree di sosta/svernamento; alberi con cavità nido/riparo; tane; corpi d'acqua idonei all'antifauna; ipogei; altre localizzazioni di rilievo strategico per la gestione conservativa della fauna. Ove si determinano condizioni di contiguità ed omogeneità faunistica con le aree esterne al SIC l'attività può essere estesa oltre il confine del Sito. Per ciascun elemento: localizzazione GPS (mappatura GIS), descrizione di dettaglio dell'habitat di specie, osservazioni sulle specie rilevate, comunicazioni operative per l'Ente Gestore.			Gen	A	tutte

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)
(Loc – Localizzata, Gen – Generale)
(P – Priorità, A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)



ALL. n. 3^a

Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Alpina

SIC IT7110100 "Monte Genzana"

Regione biogeografica: Alpina

Area (ha): 5.805 ha

Comuni: Pettorano sul Gizio, Introdacqua e Scanno.

Ente gestore: Comune di Pettorano sul Gizio

Vincoli di tutela e pianificazione esistenti:

- Quadro di Riferimento Regionale (QRR)
- Piano Regionale Paesistico (PRP)
- Piano di Tutela delle Acque (PTA)
- Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria (PRTQA)
- Piano di Bacino ovvero Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi (PAI) e Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA)
- Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR)
- Linee guida per gli impianti eolici
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n° 62 del 28/04/2004
- Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR)
- Piano d'Assetto Naturalistico della Riserva Regionale Monte Genzana Alto Gizio
- Piano Regolatore Generale (PRG) dei comuni di Pettorano sul Gizio, Introdacqua e Scanno
- Piano di Assestamento Forestale e Piano del Pascolo
- Piani di Zonizzazione acustica del Comune di Pettorano sul Gizio
- Vincoli paesaggistici, riconducibili alla normativa nazionale di riferimento, in particolare il D. Lgs 42/04 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", la Legge n. 431/85, la Legge n. 1497/39 "Protezione delle bellezze naturali" e riportati nel Piano Regionale Paesistico.
- Siti di interesse archeologico, vincolati ai sensi della Legge 01.06.39 n. 1089 (necropoli, abitato, presenza isolata, villa, santuario, grotta);
- Vincolo idrogeologico derivante dal Regio Decreto Legge 30.12.23 n. 3267;

Vulnerabilità del sito:

- *Pressioni*: A04.02, A04.03, A05, A10.01, A10.02, B02.04, B02.05, D01.02, F03.02.03, G01.03.02, I02, J02.01.03, J03.02.01, K02.01
- *Minacce*: C.03.03, D01.01, D02.01.01, E01.02, F03.02.01, F03.02.02, G01.02, G02.09, I03.01, J01.01



Il presente atto, composto di
n. 19 fogli e di n. 19 fasci-
ciate è conforme all'originale,

ALLEGATO come parte integrante alla deli-
berazione n. 493 del 15 SET. 2017

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Avv. Daniela Valente)

LUIGI ANTONIO BADIA

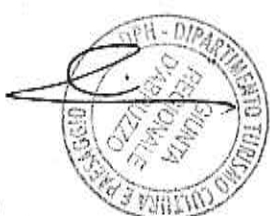
- Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario
(All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
4060	Lande alpine e boreali
5130	Formazioni stabili a Juniperus communis su lande e prati calcicoli
6110	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco- Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
6230	Formazioni erbose a Nardus , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
9180*	Foreste dei versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca
9210*	Faggi degli Appennini con Taxus e Ilex

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
5110	Formazioni stabili xerotermofile a Buxus sempervirens sui pendii rocciosi (Berberidion p.p.)
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
91L0	Querceti di rovere illirici (Erythronio- Carpinion)



Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti nel Piano di Gestione per l'esclusione

Cod. Habitat	Descrizione
6220	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

Specie faunistiche – Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico
A109	<i>Alectoris graeca</i>
A255	<i>Anthus campestris</i>
A103	<i>Falco peregrinus</i>
A321	<i>Ficedula albicollis</i>
A338	<i>Lanius collurio</i>
A246	<i>Lullula arborea</i>
A280	<i>Monticola saxatilis</i>
A072	<i>Pernis ptilorhynchus</i>
A346	<i>Pyrrhonorhynchus pyrrhonorhynchus</i>



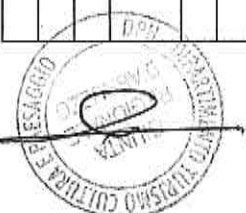
Specie faunistiche – Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>	X	X
R	1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	X	X
M	1352*	<i>Canis lupus</i>	X	X
M	1354*	<i>Ursus arctos marsicanus</i>	X	X
I	1065	<i>Euphydryas provincialis</i>	X	X
I		<i>Parnassius apollo</i>		X
I		<i>Parnassius mnemosyne</i>		X

I		<i>Pbeniganisaron</i> [riportata in Direttiva come <i>Maculinea</i>]		X
I		<i>Zerynthiopolysena</i>		X
M		<i>Feliscbestris</i>		X

Specie faunistiche e floristiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
B	091	<i>Aquila chrysaetos</i>	X		
B	224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	X		
B	139	<i>Charadrius morinellus</i>	X		
B	239	<i>Dendrocygna falcata</i>	X		
A	5367	<i>Salmonella perspicillata</i>		X	
M	1308	<i>Barbatellabarbastellus</i>		X	
M	1321	<i>Myotis emarginatus</i>		X	
M	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>		X	
P	4104	<i>Imantodromus alpestris</i>		X	
R		<i>Lacerta bilineata</i>			X
R		<i>Podarcis muralis</i>			X
R		<i>Podarcis sicula</i>			X
R		<i>Hierophis viridiflavus</i>			X
R		<i>Coronella austriaca</i>			X
R		<i>Zamenis longissimus</i>			X
M		<i>Muscardinus caeruleus</i>			X
M		<i>Hystrix cristata</i>			X
M		<i>Pipistrellus kuhlii</i>			X
M		<i>Pipistrellus nathusii</i>			X
M		<i>Hypugo savii</i>			X
M		<i>Eptesicus serotinus</i>			X



M		<i>Myotis daubentonii</i>			X
M		<i>Myotis mystacinus</i>			X
M		<i>Plecotus auritus</i>			X
M		<i>Rhinolophus hipposideros</i>			X

**Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)**

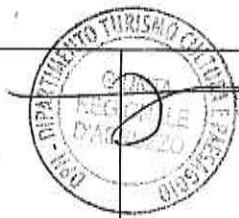
Obiettivi e misure sito-specifiche per Habitat e specie interessate

N.	OBBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT e SPECIE INTERESSATI
01	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Tabellazione dei confini del SIC	IA	Indicare sul territorio i confini del SIC attraverso l'apposizione di adeguata segnaletica. Ciò è importante per facilitare il rispetto della normativa vigente all'interno dell'area, per fornire informazioni a scopo turistico ed educativo e per agevolare le attività di controllo.	Loc	A	-
02	Fruizione turistica sostenibile	Sviluppo della mobilità lenta (piste ciclabili e bike sharing)	IA	Promuovere la fruizione del SIC a mezzo di biciclette favorendo così un turismo e un sistema di mobilità sul territorio maggiormente rispettoso dell'ambiente.	Gen	B	-
03	Mantenimento dello stato di conservazione	Sperimentazione di prodotti repellenti per la difesa da ungulati di alcuni habitat naturali e seminaturali	IA	Proteggere gli habitat e le specie minacciate da un eccessivo calpestio e pascolo da parte della popolazione di ungulati presente nel SIC.	Loc	B	6210 9180*
04	Mantenimento dello stato di conservazione	Intervento di difesa dagli incendi boschivi	IA	Diminuire il rischio di incendio soprattutto nelle aree più sensibili.	Gen	B	9180* 91AA* 91L0 9210* 6110 6170 6210* 6230*
05	Mantenimento dello stato di conservazione	Realizzazione del pascolo in aree sovrautilizzate	IA	Contenere le specie nitrofile attraverso la razionalizzazione dei carichi di bestiame pascolante. Gli obiettivi dell'azione sono quelli di evitare, attraverso una gestione compatibile, il degrado vegetazionale delle aree interessate dal pascolo, di recuperare e riqualificare aree degradate	Loc	M	6210* 6220* 6230*

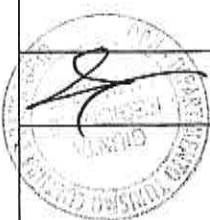


			e/o in ricolonizzazione e di controllare lo stato di conservazione dei pascoli/paeretic.			
06	Mantenimento dello stato di conservazione	Controllo dell'invasione degli arbusti negli habitat prativi	IA	Contenimento dell'invasione di specie arbustive negli habitat 4060, 5130, 6210*, 6220* e 6230*. Per gli habitat 4060 e 5130 l'intervento in questione è rivolto esclusivamente alle aree in cui questo fenomeno è già in fase avanzata. In questi habitat la percentuale di territorio coperto da arbusti deve oscillare tra il 20 e il 50% del totale. Per gli habitat 6210*, 6220* e 6230* il fenomeno deve essere bloccato all'origine, anche nei casi in cui la dinamica di chiusura del pascolo è soltanto avviata.	Gen	A 6210* 6220* 6230* 5130* Averla piccola Calandro Tortavilla
07	Miglioramento dello stato di conservazione	Interventi forestali volti alla graduale sostituzione di popolamenti boscati artificiali con popolamenti di specie autoctone	IA	L'obiettivo principale della gestione di questi complessi è la rinaturalizzazione: una progressiva trasformazione in boschi a prevalenza di latifoglie autoctone.	Loc	M Rimboschimento o a Pino nero
08	Miglioramento dello stato di conservazione	Recupero ambientale di aree degradate dall'abbandono di rifiuti (anche vasche ecc.)	IA	Bonificare il territorio dalla presenza di oggetti potenzialmente pericolosi (vasche, bidoni ecc.).	Loc	A Potenzialmente interessati Habitat Natura 2000 e siti frequentati da specie prioritarie. Moscardino
09	Miglioramento dello stato di conservazione	Manutenzione fontanili, manufatti e siti riproduttivi degli anfibi	IA	Garantire una condizione ottimale dei siti riproduttivi degli anfibi. Ampliare le possibilità di insediamento delle specie in pozze e fontanili potenzialmente sfruttabili dalle specie presenti e migliorare le condizioni dei siti già utilizzati.	Loc	A Anfibi
10	Miglioramento dello stato di conservazione	Manutenzione e ripristino dei muretti a secco	IA	Conservazione e tutela degli ambienti di riproduzione e rifugio dell'epeto fauna. Conservazione degli aspetti paesaggistici.	Loc	M Cervone
11	Mantenimento dello stato di conservazione	Sistemazione del Laghetto Vito Massei	IA	Assicurare la presenza di un sito di abbeveraggio per la comunità di chirottei presente nel SIC Monte Genzana, riducendo il rischio di prosciugamento.	Loc	M Chirottei
12	Mantenimento dello stato di conservazione	Campagne di vaccinazione, prelievo, e controllo regolare iscrizione all'anagrafe canina dei cani	IA	Ridurre il rischio sanitario rappresentato dalla presenza dei cani per la conservazione del Lupo e dell'Orso. Contrasto al fenomeno del randagismo attraverso implementazione e rafforzamento dell'anagrafe canina.	Loc	A Lupo Orso bruno maiscano

		da lavoro al seguito delle aziende zootecniche						
13	Mantenimento dello stato di conservazione	Contrasto al fenomeno del bracconaggio	IA	Prevenire/mitigare l'impatto del bracconaggio.	Gen	A	Lupo Orso marsicano	
14	Mantenimento dello stato di conservazione	Mantenimento, potenziamento e implementazione rete ecologica	IA	L'azione mira a migliorare o recuperare le connessioni ecologiche individuate dallo studio approfondito del sistema paesaggio interno ed esterno al SIC. Il mantenimento di tali connessioni contribuirà ad una più efficace conservazione delle specie e degli habitat protetti.	Gen	M	Lupo Orso marsicano	
15	Mantenimento dello stato di conservazione	Istituzione di un tavolo tecnico di coordinamento azioni di monitoraggio e gestione di lupo e orso	IA	Promuovere azioni coordinate per la conservazione della specie.	Gen	A	Lupo Orso marsicano	
16	Mantenimento dello stato di conservazione	Segnalazione a mezzo di contrassegno di alberi importanti per la fauna	IA	Tutelare gli alberi che costituiscono effettivamente o potenzialmente una risorsa fondamentale per la fauna.	Loc	A	Insetti Picchio dorsobianco Balìa dal collare Chiroteri	
17	Miglioramento della gestione del SIC	Valorizzazione dei prodotti agroalimentari	IA	Garantire un reddito adeguato alle imprese agricole per la loro attività agro-silvo-pastorale. Garantire la permanenza di determinati habitat legati all'attività pastorale. Valorizzare delle produzioni tradizionali per determinare una sostenibilità economica del sistema agricolo e del turismo dell'area del SIC e della Riserva Naturale Regionale Monte Genzana Alto Gizio.	Gen	B	6210 6230 Varie specie	
18	Fruizione turistica sostenibile	Miglioramento e manutenzione percorsi naturalistici/escursionistici /culturali attrezzati	IA	L'azione mira a migliorare la fruizione consapevole del SIC.	Gen	M	-	
19	Mantenimento dello stato di conservazione	Difesa produzioni agricole attraverso dotazione recinti elettrificati ed altri dissuasori	IA	Ridurre la conflittualità tra agricoltori e fauna selvatica.	Loc	A	Orso marsicano Ungulati (cervo, capriolo, cinghiale)	
20	Mantenimento dello stato di	Facilitare la rimozione forzata delle carcasse	IA	Evitare l'insorgere, negli esemplari di Orso bruno marsicano presenti nel SIC, dell'abitudine all'utilizzo delle carcasse di animali domestici	Gen	M	Orso marsicano	



	conservazione			come risorsa trofica.			
21	Mantenimento dello stato di conservazione	Contenimento e/o eradicazione delle specie alloctone invasive	IA	Prevenire e contrastare la diffusione di specie vegetali invasive, sinantropiche e alloctone che costituiscono una minaccia per la stabilità degli habitat prioritari.	Gen	B	Habitat prioritari (in particolare 91AA*)
22	Mantenimento dello stato di conservazione	Individuazione e messa in sicurezza di strutture a rischio	IA	Evitare o abbassare il livello di conflitto tra uomo ed Orso.	Gen	A	Orso bruno marsicano
23	Fruizione turistica sostenibile	Realizzazione percorsi per disabili	IA	Aumentare l'accessibilità di alcune aree del SIC ai visitatori con tali problematiche ed estendere la possibilità di conoscere le peculiarità del SIC anche alle fasce più deboli della popolazione.	Loc	M	Intero SIC
24	Miglioramento dello stato di conservazione	Essenze eliofile e cure colturali di frutiferi nelle aree ecotonali	IA	Aumentare la disponibilità trofica estiva ed autunnale per l'orso bruno e incrementare la diversificazione del paesaggio forestale ed agro-forestale.	Gen	M	Habitat forestali ed ecotonali Orso bruno marsicano
25	Mantenimento dello stato di conservazione	Deframmentazione aree critiche viabilità esistente	IA	Ridurre il rischio di incidenti stradali con la fauna selvatica con particolare riferimento a specie sensibili quali Orso e Lupo	Loc	M	Orso bruno marsicano Lupo
26	Mantenimento dello stato di conservazione	Osservatorio regionale degli incidenti stradali con fauna selvatica	IA	Standardizzare e rendere sistematica nel tempo e nello spazio la raccolta di dati sulla mortalità faunistica.	Gen	A	Orso bruno marsicano Lupo
27	Miglioramento della gestione del SIC	Implementazione e aggiornamento del piano di gestione	IA	Gestire il territorio del SIC in modo adattivo.	Gen	M	Tutte le specie e gli habitat di interesse comunitario
28	Mantenimento/ Miglioramento dello stato di conservazione del SIC	Divieti	RE	<p>All'interno del territorio del SIC sono vietati, se non altrimenti consentite dalle norme del presente Piano le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'apertura di nuove strade, ad esclusione di percorsi pedonali e ciclabili a specifico uso turistico naturalistico, previa valutazione sugli impatti prodotti; • l'attività estrattiva, l'alterazione della morfologia del suolo, lo stoccaggio di inerti. Più in generale sono vietati l'asportazione, anche parziale, ed il danneggiamento di formazioni minerali, materiali litici o terrosi; • la realizzazione di nuove opere di captazione e/o 	Gen	A	Tutte le specie e gli habitat di interesse comunitario



			<p>modificazione del regime delle acque superficiali e sotterranee. Sono comunque consentiti interventi di razionalizzazione delle fonti, restauro, miglioramento delle captazioni esistenti e di difesa ambientale con opere di ingegneria naturalistica;</p> <ul style="list-style-type: none"> • la realizzazione di piattaforme di tiro a volo ed attività similari; • il contatto diretto con specie animali selvatiche e l'alimentazione delle stesse ad esclusione degli interventi promossi dall'Ente gestore; • il danneggiamento e la raccolta delle specie vegetali spontanee, licheni, muschi ed alghe d'acqua dolce. È altresì vietata l'introduzione di specie non autoctone, fatte salve le normali attività agricole e gli usi tradizionali di raccolta funghi, tartufi, orapi ed altre piante per scopi alimentari disciplinati dalle normative vigenti; • lo scarico e l'abbandono di rifiuti liquidi e/o solidi e, in genere, l'immissione di qualsiasi sostanza che possa modificare, anche transitoriamente, le caratteristiche dell'ambiente terrestre e acquatico, ivi compresa l'esposizione all'aperto di depositi di rifiuti, relitti e rottami; • l'alterazione con qualsiasi mezzo, diretta o indiretta, dell'ambiente geofisico e delle caratteristiche biochimiche dell'acqua, ed in genere l'immissione di qualsiasi sostanza che possa modificare, anche transitoriamente, le caratteristiche dell'ambiente acquatico; • eventi sportivi con mezzi meccanici quali moto, fuoristrada, quod, ecc. fatta eccezione per i mezzi a motore adibiti a soccorso e/o assistenza in occasione di manifestazioni sportive consentite; • il sorvolo e l'atterraggio di veicoli non autorizzati, salvo quanto disciplinato dalla normativa vigente in materia; • l'uso di droni in prossimità dei siti di nidificazione di specie rupicole; • l'accensione di fuochi secondo quanto previsto dalla L. 353/2000; 		
--	--	--	--	--	--




			<ul style="list-style-type: none">• l'uso di fuochi pirotecnici in un raggio di 2 km dal sito riproduttivo del Falco pellegrino tra il primo febbraio e il 31 maggio;• le emissioni sonore e luminose non indispensabili alle attività consentite ed autorizzate;• la realizzazione di strutture ricettive extraurbane se non espressamente previste dal PdG;• l'impianto di baracche e tettoie temporanee ad esclusione di quelle adibite a usi pastorali nel periodo di monitoraggio;• ripulitura di fontanili nel periodo compreso tra marzo e settembre;• taglio di alberi, asporto di materiale lapideo, di legna morta a terra in un'area di 250 m di raggio attorno ai siti riproduttivi documentati;• rimozione dei muretti a secco;• effettuazione di pratiche di miglioramento dei pascoli con gemoplasma non raccolto in situ;• utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti;• utilizzo di specie aliene o di provenienza alloctona per impianti e rinfolimenti del soprassuolo forestale;• la realizzazione di impianti eolici e/o solari fotovoltaici a terra per la produzione energetica fatti salvi impianti di mini e micro eolico ed altre tecniche innovative di supporto ad attività agro-silvo-pastorali;• le attività di prospezione, ricerca, estrazione, coltivazione e lavorazione di idrocarburi liquidi e gassosi;• l'uso di battipista per lo sci alpino al di fuori delle piste esistenti, nonché l'uso di battipista per il fondo al di fuori delle aree tradizionalmente utilizzate allo scopo.• l'accesso con mezzi motorizzati nel Vallone di Santa Margherita (dopo la chiesa di Santa Margherita) tra il 15 novembre e il 15 marzo;• l'accesso con mezzi motorizzati nella Valle Marzolina (dopo capannone) ad esclusione di mezzi autorizzati (es. esibisco);• l'accesso con mezzi motorizzati nella Valle Luna ad		
--	--	--	---	--	--

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DIPARTIMENTO REGIONALE
019974141



29	Mantenimento dello stato di conservazione	Pianificare le attività di pascolo in base alla presenza critica dell'orso	RE	<p>esclusione di mezzi autorizzati (es. esibisco).</p> <ul style="list-style-type: none"> l'arrampicata sulle pareti di nidificazione di Falco pellegrino e Gracchio corallino. <p>Regolamentare le attività di pascolo in modo da renderle compatibili con la conservazione dell'Orso.</p>	Gen	A	Orso marsicano
30	Mantenimento/ Miglioramento dello stato di conservazione	Regolamentazione dei tagli boschivi	RE	<p>Il presente regolamento forestale, nell'ottica di una nuova e moderna gestione polifunzionale dei complessi boscati del Sito di Interesse Comunitario Monte Genzana, ed a tutela della biodiversità, esprime le linee guida a cui attenersi per gli interventi selvicolturali da pianificare nel prossimo futuro.</p> <p>Durante l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale nel SIC devono essere adottate le seguenti misure ed accorgimenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. rilasciare fasce di vegetazione in prossimità di creste, fossi e zone umide; 2. mantenere fasce di rispetto lungo le vie di transito e sul limite esterno del bosco; 3. lasciare all'evoluzione libera tutte quelle aree più difficili da raggiungere, che presentino un alto valore naturalistico; 4. le specie sporadiche, arboree o arbustive, non devono essere abbattute, in quanto costituenti varietà e ricchezza ambientale; 5. deve essere evitato il taglio sistemico delle specie arbustive spontanee, per il ruolo biologico positivo che svolgono all'interno del sistema bosco; <ol style="list-style-type: none"> a. vanno adottati accorgimenti volti a minimizzare l'inevitabile azione di disturbo sulla fauna causata dai lavori in bosco; b. sulle superfici percorse dal taglio andranno rilasciate "isole di foresta" di estensione adeguata e sufficiente per non scoprire troppo il terreno e per conservare zone di riparo per la piccola fauna; 6. le piante morte o marcescenti, in piedi, quando presenti, devono essere lasciate in un numero minimo di 2 ad ettaro, limitando l'asportazione della mineralomassa. Anche tutte le piante già schiantate devono essere lasciate in loco. 	Gen	A	Habitat forestali Orso marsicano Lupo Picchio dorsobianco Balia dal collare



<p>7. tutti i "grandi alberi" del SIC, da localizzare ed inventariare, devono essere esclusi da ogni tipo di intervento, in quanto hanno un elevato valore per l'ecosistema forestale;</p> <p>8. le radure, o le aree schianate, presenti all'interno del tessuto forestale, andranno conservate, senza utilizzarle durante i lavori come luoghi per il ricovero degli animali da soma, salvo particolari situazioni che esigono comunque una specifica autorizzazione da parte del Comitato di Gestione;</p> <p>9. tutte le situazioni di ecotono vanno salvaguardate;</p> <p>10. le aree di intervento devono essere "bonificate" dai rifiuti prodotti durante i lavori, quali latrine, buste di plastica, ecc.;</p> <p>11. le specie frutifere presenti sporadicamente devono essere salvaguardate;</p> <p>12. il frascame derivante dai tagli deve essere opportunamente sistemato in mucchi sparsi, per fornire luoghi di rifugio;</p> <p>13. ai fini dell'esecuzione delle operazioni di esbosco deve essere utilizzata unicamente la viabilità forestale già esistente, senza l'apertura di nuove strade o piste;</p> <p>14. l'esbosco del legname deve essere eseguito soltanto con animali da soma, l'autorizzazione per l'eventuale utilizzo di mezzi motorizzati deve essere richiesta al Comitato di Gestione;</p> <p>15. le operazioni selvicolturali non vanno eseguite durante il periodo primaverile, specificatamente dal 15 aprile al 10 giugno (le prescrizioni di massima di polizia forestale non permettono comunque interventi di taglio dei cedui dopo il 30 Aprile);</p> <p>16. durante il periodo di taglio, in caso di presenza di nidi e/o tane di specie animali rare e/o particolarmente protette da Leggi Nazionali, Direttive dell'Unione Europea da Convenzioni Internazionali recepite dallo Stato Italiano e da altri accordi che l'Italia ha sottoscritto e che determinano una tutela vigente, bisogna rispettare una distanza di 150 metri dal sito di nidificazione, di tana o di altro luogo di riproduzione, secondo le indicazioni del Comitato di Gestione;</p> <p>17. si attuerà, altresì, nei mesi di ottobre e di novembre la riserva del taglio nelle querce e nelle faggete per la tutela dell'Orso</p>			
---	--	--	---

				bruno marsicano che in questo periodo affronta il delicato momento della iperfagia salvo diverse indicazioni del Comitato di Gestione.			
31	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione utilizzo fontanili, abbeveratoi e altri siti riproduttivi degli Anfibi	RE	Garantire una condizione ottimale dei siti riproduttivi degli anfibi. Ampliare le possibilità di insediamento delle specie in pozze e fontanili potenzialmente sfruttabili dalle specie presenti e migliorare le condizioni dei siti già utilizzati. Presso gli abbeveratoi e i fontanili presenti nel SIC, durante il periodo riproduttivo degli anfibi (ottobre-gennaio) è fatto divieto di: <ul style="list-style-type: none">• pulitura del fondo da vegetazione acquatica e dal sedimento;• attuazione di azioni di altro tipo di manutenzione ordinaria o straordinaria;• alterare, anche momentaneamente le condizioni fisico-chimiche delle acque (es: attraverso l'uso di saponi e detersivi o altre sostanze chimiche).	Gen	A	Anfibi
32	Limitazione al disturbo ai danni di habitat e specie	Regolamentazione accesso alle piste forestali all'interno del SIC	RE	Limitare il disturbo causato da mezzi motorizzati alle specie più sensibili. In particolare è fatto divieto di: <ul style="list-style-type: none">a. accesso con mezzi motorizzati nel Vallone di Santa Margherita (dopo la chiesa di Santa Margherita) tra il 15 novembre e il 15 marzo;b. accesso con mezzi motorizzati nella Valle Marzolina (dopo capannone) ad esclusione di mezzi autorizzati (es. esbosco);c. accesso con mezzi motorizzati nella Valle Luna ad esclusione di mezzi autorizzati (es. esbosco).	Gen	A	Habitat forestali Orso bruno marsicano Lupo Picchio dorsobianco Balia dal collare
33	Miglioramento dello stato di conservazione	Miglioramento delle pratiche agronomiche tradizionali nei prati da sfalcio	IN	Le finalità dell'azione consistono nel mantenimento delle superfici a prato da fieno, nell'incentivazione delle buone pratiche di coltivazione dei prati falciati e nella conservazione e nell'incremento degli elementi lineari ed ecotonali.	Loc	B	6510 3240 3260 Calandro Gracchio corallino
34	Miglioramento dello stato di conservazione	Razionalizzazione del pascolo in aree sovrautilizzate	IN	Miglioramento dello stato di conservazione dei pascoli e prato-pascoli.	Gen	A	Habitat di pascolo
35	Miglioramento dello stato di conservazione	Incentivazione zootecnica biologica	IN	Incentivare l'utilizzo di antiparassitari biologici e avviare gli allevatori verso la certificazione della produzione animale biologica ai sensi del Reg. (CE) n. 1804/99.	Gen	B	Habitat di pascolo Specie



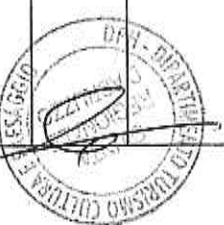
							insettivore (in particolare chiroteri) Lepidotteri
36	Mantenimento dello stato di conservazione	Promuovere l'utilizzo delle recinzioni elettrificate per la stabulazione del bestiame domestico	IN	Promuovere una gestione del bestiame domestico compatibile con la presenza dei grandi carnivori.	Loc	A	Lupo Orso bruno marsicano
37	Miglioramento dello stato di conservazione	Incremento superfici a colture arboree specializzate	IN	Recuperare i terreni agricoli abbandonati all'interno del sito, ma anche nella aree limitrofe, e destinarli alla coltivazione dell'olivo o di fruteti specializzati, coltivati con metodologie sostenibili applicando tutte le pratiche agronomiche che determinano la conservazione della fertilità del suolo, la buona regimazione delle acque e la produzione di prodotti tipici di qualità. Inoltre l'azione costituirebbe un supporto all'alimentazione di alcune specie di uccelli e per l'orso, nei luoghi ove ne sia stata accertata la presenza.	Gen	B	Agro ecosistemi; Specie varie, principalmente Gracchio corallino, Cornice, Orso bruno marsicano
38	Miglioramento dello stato di conservazione	Sostegno ed incentivazione all'agricoltura biologica	IN	Favorire e consolidare lo sviluppo di pratiche agronomiche sostenibili rappresentando un importante momento di riqualificazione della filiera, creando ulteriori possibilità di commercializzazione del prodotto. Altra finalità dell'azione è quella di diffondere in maniera più capillare la sensibilità alla riduzione dell'utilizzo dei fitofarmaci.	Gen	B	Agro-ecosistemi Specie suscettibili all'uso di sostanze chimiche in agricoltura: Chiroteri, Insetti, Avertea piccola, Anthi.
39	Miglioramento dello stato di conservazione	Inerimento uliveti	IN	Incentivare l'inerimento degli uliveti per aumentare la biodiversità vegetale presente nel sito, permettere un'utilizzazione delle specie vegetali da inerimenti naturali come pascolo accessorio per gli animali che non creano danno alle piante di olivo (ovini) o per la produzione di miele da alcune specie vegetali mellifere che si sono riscontrate negli uliveti presenti nel sito su cui è già praticato l'inerimento naturale.	Gen		Agro-ecosistema "oliveto" Specie varie
40	Mantenimento dello	Sostegno alla	IN	L'azione, correlata alle indennità compensative degli svantaggi naturali	Loc	M	6210



	stato di conservazione	conservazione delle pratiche zootecniche tradizionali estensive.		a favore di agricoltori delle aree svantaggiate ha lo scopo di promuovere ed incentivare la permanenza di attività agricole tradizionali funzionali alla conservazione degli habitat dell'area, tutelando al contempo gli elementi caratteristici del paesaggio e la tutela delle tradizioni locali.		6230 Coturnice Calandro
41	Miglioramento della gestione del SIC	Rimozione e/o recupero di detriti ambientali e paesaggistici.	IN	Incentivare la rimozione dei detriti ambientali presenti nel SIC o, ove possibile, il recupero di manufatti collabenti o fatiscenti che potrebbero svolgere funzioni d'appoggio alle attività fruibili del SIC.	Loc	M
42	Miglioramento dello stato di conservazione	Disponibilità trofica di faggiola e ghianda.	IN	Aumento della disponibilità trofica tardo-estiva e autunnale per l'orso bruno. La disponibilità trofica tardo estiva ed autunnale condiziona il potenziale riproduttivo delle femmine di orso bruno. Indirettamente questa azione (soprattutto se le piante candidate vengono tutte lasciate ad invecchiamento indefinito) favorisce lo sviluppo di microhabitat e di necromassa legnosa che rappresentano habitat e risorsa di specie protette di vertebrati e invertebrati.	Gen	M Habitat forestali Orso bruno marsicano
43	Miglioramento dello stato di conservazione	Pascolo controllato	IN	Miglioramento dello stato di conservazione dei pascoli e prato-pascoli.	Gen	A Habitat pascolo
44	Mantenimento dello stato di conservazione	Monitoraggio specie vegetali esotiche	MR	Realizzare uno studio mirato all'individuazione e al dimensionamento dei nuclei di vegetazione alloctona presenti, supportato da dati georeferenziali e cartografati. definire e quantificare gli impatti negativi che le entità alloctone generano sulla vegetazione autoctona e sull'ambiente naturale in modo da prevedere delle efficaci misure di gestione. Monitorare sistematicamente in situ le popolazioni alloctone.	Gen	B
45	Miglioramento della gestione del SIC	Studio della rete ecologica	MR	L'azione mira a maturare una conoscenza approfondita della qualità ecologica del sistema ambientale tutelato dal SIC e più nel dettaglio della rete ecologica che il SIC stesso contribuisce a formare nel territorio in cui è inserito, in maniera tale da poter individuare le aree di connessione già presenti, quelle potenziali e quelle mancanti, in cui successivamente poter indirizzare azioni di miglioramento o recupero delle connessioni ecologiche.	Gen	M
46	Mantenimento dello stato di conservazione	Monitoraggio del carico di bestiame sui pascoli e stima delle aree effettivamente	MR	Ottenere informazioni sulle aree effettivamente pascolate e sul numero di capi per unità di superficie.	Loc	M 6210* 6220* 6230*



47	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio anfibio	MR	Acquisire dati sullo stato qualitativo delle specie presenti nel sito e delle potenziali minacce, prioritariamente per le specie inserite nell'Allegato II, ma anche per altre specie di Anfibi di interesse biogeografico o comunitario. Monitorare lo stato di conservazione di specie di Anfibi di rilevante interesse conservazionistico presenti all'interno del SIC. Verificare l'efficacia di conservazione avviate.	Gen	M	Anfibi
48	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio dell'orso bruno: indici di frequentazione, identificazione degli individui e coinvolgimento nelle iniziative di stima della consistenza della popolazione	MR	Valutazione quantitativa della frequentazione del SIC da parte dell'orso. Considerato che la presenza dell'orso bruno nelle aree che sono via via più lontane dal core range è funzione soprattutto dell'andamento demografico dell'intera popolazione, la frequentazione o il numero minimo di esemplari di orso bruno a scala locale non si possono interpretare in maniera assoluta come indice di aumento complessivo del numero di individui, ma eventualmente (se le tecniche hanno una buona efficienza) evidenziano - se supportate da analisi genetiche - l'andamento nel tempo del numero di soggetti che frequentano l'area in questione. Un monitoraggio complessivo dei detriti ambientali rispetto all'ecologia dell'orso bruno (i fattori ambientali che peggiorano le condizioni dell'habitat legati al livello di interferenza, disturbo e alterazioni antropiche ed a trasformazioni negative dell'habitat complessivo, come l'impoverimento delle risorse trofiche) è pertanto da intendersi come complementare al monitoraggio della popolazione; tale monitoraggio dovrebbe essere compreso nelle azioni che fanno specifico riferimento al monitoraggio degli habitat.	Gen	A	Orso bruno marsicano
49	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio stato di conservazione delle pratiche	MR	Completamento dello stato di conoscenza circa l'impatto del pascolo sull'habitat delle pratiche, migliore e più equilibrato sfruttamento dei pascoli.	Loc	M	
50	Valutazione dello stato di conservazione	Censimento di alberi monumentali e loro valorizzazione	MR	Produrre un elenco dettagliato e una cartografia degli alberi monumentali presenti nel sito attraverso un censimento mirato alle aree boscate del SIC.	Gen	B	
51	Valutazione dello stato di conservazione	Indagini sulla presenza di orchidee nell'habitat 6210*	MR	Realizzare carte di distribuzione e approfondire le conoscenze dell'habitat 6210*	Gen	M	6210*
52	Mantenimento dello stato di	Studio della consistenza numerica degli ungulati	MR	Valutazione della consistenza numerica, della densità e della distribuzione delle popolazioni di Ungulati presenti nel Sito.	Gen	M	Orso bruno marsicano



	conservazione								
53	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio avifauna	MR	Monitoraggio di presenza e distribuzione di specie incluse in Direttiva. Localizzazione dei siti di nidificazione e verifica periodica della nidificazione.	Gen	M		Lupo	
54	Valutazione dello stato di conservazione	Stazioni e specie di interesse comunitario e altre emergenze floristiche	MR	Monitoraggio di presenza e distribuzione di specie incluse in Direttiva. Localizzazione di stazioni di interesse floristico.	Gen	M		Himantoglossu madriaticum	
55	Valutazione dello stato di conservazione	Qualità degli habitat di interesse comunitario	MR	Monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat	Gen	M		4060, 5110, 5130, 6110, 6170, 6210*, 6220, 6230*, 8120, 8130, 8210, 9180*, 91AA*, 91L0, 9210*	
56	Miglioramento della gestione del SIC	Studio sul germoplasma olivicolo locale per la valutazione della biodiversità di specie	MR	La prospezione del territorio per lo studio del germoplasma olivicolo e la ricerca di eventuali ecotipi locali su cui valutare prestazioni agronomiche e resistenze varie, ha come obiettivo la conoscenza della biodiversità olivicola presente. L'incremento di biodiversità è possibile, oltre che auspicabile, attraverso la predisposizione di programmi di miglioramento genetico dell'olivo, al fine di aumentare produttività e resistenze delle varietà tipiche più diffuse, Rustica e Gentile, pur mantenendo la tipicità organolettica dell'olio del sito.	Loc	B			
57	Mantenimento dello stato di conservazione	Caratterizzazione qualitativa dei corpi idrici, stato dei corsi d'acqua	MR	Ottenere dati qualitativi e quantitativi per il tratto del fiume Gizio interessato dal SIC, e per le raccolte d'acqua utilizzate dalla salamandrina per la riproduzione al livello di dettaglio necessario per valutare gli effetti sullo stato di conservazione di specie e habitat e l'efficacia delle azioni di gestione intraprese.	Loc	B		Barbo comune Martin pescatore Salamandrina di Savi	
58	Mantenimento dello stato di conservazione	Mappatura delle aree con risorse trofiche critiche per l'Orso	MR	Mappare le risorse trofiche per l'Orso bruno in modo da predisporre misure di gestione adeguate.	Gen	A		Orso bruno marsicano	
59	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio stazioni entomofauna	MR	Verificare la presenza effettiva delle specie potenzialmente presenti. Acquisire dati sulla localizzazione delle stazioni dell'entomofauna, sullo stato quali-quantitativo delle specie presenti nel sito e sulle potenziali minacce, prioritariamente per le specie inserite nell'Allegato II, ma anche per altre specie di insetti presenti nei SIC. Monitorare lo	Gen	A		Entomofauna	



				stato di conservazione di specie di insetti di rilevante interesse conservazionistico presenti all'interno del SIC.			
60	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio chiroteri	MR	Monitorare la consistenza numerica delle popolazioni di chiroteri presenti nel territorio del SIC. Approfondire le conoscenze relative alle specie presenti. Monitorare lo status delle popolazioni in modo tale da poter intervenire tempestivamente in caso di declino delle specie o altre problematiche emergenti.	Gen	A	Chiroteri
61	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio lupo appenninico	MR	La finalità dell'azione consiste nella produzione di informazioni affidabili relative a distribuzione, consistenza numerica e organizzazione spaziale del Lupo all'interno del SIC. I risultati ottenuti rappresenteranno la base su cui articolare, modulare e valutare gli interventi per la gestione della specie.	Gen	A	Lupo appenninico
62	Mantenimento dello stato di conservazione	Limitazioni del pascolo in aree vulnerabili ad elevata naturalità	MR	Individuazione di aree di limitazione del pascolo di piccole schiarite tra i boschi per l'alimentazione degli animali selvatici (es. Prato Cupo); limitazione per specie (es. equini) in corrispondenza di aree cacuminali ad elevata naturalità, pietraie e habitat con suolo	Loc	A	6110, 6170, 8120, 4060.
63	Mantenimento dello stato di conservazione	Monitoraggio impatti infrastrutture	MR	Individuare i tratti stradali maggiormente frequentati dalla fauna selvatica ed i passaggi (sottopassi, viadotti, sovrappassi) utilizzati o potenzialmente utilizzabili dalla fauna selvatica; monitorare la portata del fenomeno della road mortality.	Loc	A	Orso bruno masticano Lupo
64	Miglioramento della gestione del SIC.	Aggiornamento degli atlanti delle specie	MR	Ottenere atlanti delle specie uniformemente dettagliati e aggiornati.	Gen	A	Tutte
65	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio rettili	MR	Acquisire dati sullo stato quali-quantitativo delle specie presenti nei siti Natura 2000 e delle potenziali minacce, prioritariamente per le due specie inserite nell'Allegato II, ma anche per altre specie di Rettili di interesse biogeografico o comunitario. Monitorare lo stato di conservazione di specie di Rettili di rilevante interesse conservazionistico presenti all'interno del SIC.	Gen	A	Cervone
66	Miglioramento della gestione del SIC	Aggiornamento della carta degli habitat	MR	Ottenere una carta degli habitat uniformemente dettagliata e aggiornata.	Gen	A	Tutti
67	Mantenimento dello stato di conservazione	Monitoraggio delle minacce	MR	Controllare la dinamica delle minacce che insistono sul sito.	Gen	A	Tutti gli habitat Tutte le specie
68	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Corsi di formazione per realizzazione manufatti agricoli tradizionali	PD	Formare e sensibilizzare gli addetti locali riguardo alle tecniche costruttive delle realizzazioni a secco. Conservazione e tutela degli ambienti di riproduzione e rifugio dell'epetofauna. Conservazione	Loc	B	Rettili Anfibi Chiroteri

			degli aspetti paesaggistici.			
69	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Progetto di educazione ambientale "non uccidermi, non sono pericoloso!"	PD	Il progetto di educazione ambientale è volto alla diffusione della corretta conoscenza del cervone e del mondo dei serpenti in generale. L'obiettivo è quello di ridurre in tal modo le uccisioni illegali di specie protette e aumentare la sensibilità della popolazione locale attraverso l'educazione dei bambini delle scuole elementari dei comuni appartenenti al SIC Monte Genzana.	Gen	Cervone
70	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Organizzazione di programmi di divulgazione delle pratiche agricole idonee alla conservazione della fertilità del suolo, al mantenimento del territorio in buona manutenzione e alla conservazione e protezione degli habitat presenti	PD	L'obiettivo è la realizzazione in maniera coordinata e partecipata di eventi in cui si affrontino argomenti legati alla gestione del territorio, con lo scopo di aumentare la sensibilità degli operatori (agricoltori e allevatori), verso pratiche agricole che permettano la conservazione della fertilità del suolo, una migliore controllo idrogeologico e la protezione degli habitat presenti.	Gen	Tutti
71	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Organizzazione di corsi per volontari per il censimento della fauna selvatica	PD	Aumentare il livello di conoscenza delle specie target presenti all'interno del SIC, mediante censimenti annuali effettuati grazie ai volontari formati durante i corsi di formazione. Avvicinare e sensibilizzare le popolazioni locali alle attività di gestione della fauna.	Gen	Orso marsicano Lupo
72	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Formazione e informazione sulla diffusione di specie alloctone	PD	Evitare l'introduzione volontaria e involontaria di specie vegetali e animali alloctone educando la popolazione sui possibili effetti negativi sulla biodiversità del SIC.	Gen	Tutti
73	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Formazione di produttori, tecnici e consumatori sull'agricoltura biologica	PD	Fornire le basi conoscitive per diffondere in maniera più capillare i metodi di produzione biologici.	Gen	Tutti
74	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Programma di educazione ambientale "io non ho paura"	PD	Sensibilizzare e informare gli alunni sulla presenza e sulle abitudini del lupo, dell'orso e dei chiroteri nel SIC ed in senso più lato nella Valle Peligna.	Gen	Tutti
75	Tutela degli habitat	Attività di vigilanza	IA	Costituzione di un nucleo di vigilanza ecologica volontaria secondo quanto previsto dalla LR L.R. 3 aprile 1995, n. 27 "Istituzione del Servizio volontario di vigilanza ecologica" e s.m.i.	Gen	tutti

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)

(Loc – Localizzata, Gen – Generale) (P – Priorità, A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)

